



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

43^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 22 novembre 2011

**Presidenza del Presidente INTRONA
indi del Vicepresidente MANIGLIO
indi del Presidente INTRONA**

INDICE

Presidente	pag.	3	Ordine del giorno	pag.	9
Commemorazione per la morte di Pietro Franzoso e di Giuseppe Zingrillo			Sull'ordine dei lavori		
Presidente	»	3	Presidente	»	10,11,31
Processo verbale	»	3	Palese	»	10
Congedi	»	4	Losappio	»	11
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Ordine del giorno a firma del Presidente Introna: "Interventi a difesa dei prodotti agricoli italiani"		
Interrogazioni e mozione presentate	»	8	Presidente	»	11,14,15,18,22,23,24,25
Risposte scritte a interrogazioni	»	9			

SEDUTA N° 43

RESOCONTO STENOGRAFICO

22 NOVEMBRE 2011

Palese	pag.	12	Ognissanti, <i>relatore</i>	pag.	27
Zullo	»	12,24	<i>Esame articolato</i>		
Lonigro	»	13	Presidente	»	29,31
Losappio	»	13	Ufficio di Presidenza “Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio”		
Surico	»	14	Presidente	»	31
Gatta	»	14	De Leonardis, <i>relatore</i>	»	31
De Leonardis	»	15	<i>Esame articolato</i>		
Negro	»	16	Presidente	»	32
Marmo	»	16	Elezione del Garante per i diritti del minore, di cui all’art. 30 della L.R. n.19/2006 – Esame ai sensi dell’art. 3 del Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23		
Laddomada	»	18	Presidente	»	33,35,36,37
Lospinuso	»	18	Marino, <i>relatore</i>	»	33
De Biasi	»	19	PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO		
Mazza	»	19	Gentile, <i>assessore al welfare</i>	»	33
Stefano, <i>assessore alle risorse agroalimentari</i>	»	21	PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA		
Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	22	Palese	»	34,35
Bellomo	»	23,24	Damone	»	35
Proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”			Zullo	»	36
Presidente	»	25	Di Gioia	»	36
De Leonardis, <i>relatore</i>	»	25	Caroppo, <i>segretario</i>	»	37
<i>Esame articolato</i>					
Presidente	»	26,27			
Proposta di legge Mennea “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne”					
Presidente	»	27			

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.48*).

(Segue inno nazionale)

Commemorazione per la morte di Pietro Franzoso e di Giuseppe Zingrillo

PRESIDENTE. Carissimi colleghi, il 4 novembre si è spento Pietro Franzoso. Gravi complicazioni, seguite allo sfortunato incidente del settembre scorso, hanno avuto ragione della sua forte tempra.

In un crescendo di incarichi elettivi, Franzoso è stato Sindaco di Torricella per sedici anni, consigliere provinciale e assessore ioni-co ai lavori pubblici e all'ambiente. In Regione si è impegnato da assessore ai trasporti nella VII legislatura. Nella primavera del 2006 ha lasciato via Capruzzi per l'esperienza parlamentare a Montecitorio, dove era stato confermato anche alle politiche del 2008.

L'intera Assemblea e tutti i Gruppi consiliari hanno espresso il sincero dolore per una perdita prematura provocata da una fatalità violenta. È scomparso un uomo buono, un politico attivo, intelligente e appassionato.

Dieci giorni dopo, a ottantaquattro anni, minato da una patologia che lo ha debilitato, è mancato Giuseppe Zingrillo. Foggiano, riferimento costante della Democrazia cristiana dauna, ha segnato metà dei quarantuno anni di Regione.

La lunga carriera politica al servizio della Puglia lo ha visto impegnato in ruoli di governo per dodici dei suoi venti anni di esperienza regionale. Ha retto le politiche di assessorati di frontiera – la sanità, il lavoro, i trasporti, l'agricoltura – lasciando ogni volta il segno di un'applicazione assidua e di una spiccata sensibilità.

Era sempre pronto a farsi carico dei problemi, ad affrontarli con senso di responsabi-

lità. Io ho avuto il piacere e l'onore, con pochi altri colleghi, di sedere tra i banchi consiliari sia con Zingrillo che con Franzoso e vi posso testimoniare – non sono parole di circostanza – che si è trattato di due veri servitori della Puglia; due persone che hanno ben interpretato il ruolo di rappresentanti non solo dei loro territori, ma di un'intera comunità, una comunità che loro hanno aiutato con il loro impegno a crescere. Sono state due persone che hanno dato molto alla Puglia e alle loro comunità, due veri galantuomini.

Come per Franzoso, sono in tanti ad avere avuto anche parole di sincero cordoglio e di stima affettuosa per Peppino (così lo chiamavamo, Peppino Zingrillo). Ho condiviso anni di vita regionale con entrambi e conservo il ricordo della loro grande umanità e della loro capacità di fare. Erano uomini concreti. È un ricordo indelebile, al di là di ogni retorica, come hanno confermato i commenti sinceramente commossi dei colleghi del Consiglio.

L'Assemblea si stringe con calore ai familiari di Franzoso e di Zingrillo, due uomini veri. È questa l'immagine che affidiamo alla memoria collettiva, rendendo l'ultimo omaggio nell'Aula che è stata anche la loro Aula.

Invito tutti ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 42 del 25 ottobre 2011:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 12.20 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente commemora le vittime del terremoto che ha colpito la Turchia orientale, quindi ricorda la figura dell'ex consigliere

Vittorio Potì, recentemente scomparso. (*L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento*).

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 18 ottobre 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Greco, Maniglio e Surico.

Viene data lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e interpellanze presentate.

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di trattare nella giornata odierna il disegno di legge di cui al punto 1) dell'o.d.g., alcuni ordini del giorno che sono stati presentati e di concludere i lavori alle ore 14.00 con l'avvio del *question time*.

Il consigliere Damone richiama l'attenzione dell'Assemblea in merito alla questione riguardante i licenziamenti nella Sanità e le difficoltà in cui versano gli ospedali della Puglia.. Il Presidente dà assicurazione che inviterà l'assessore Fiore, se lo riterrà, a rispondere alle argomentazioni poste.

Primo argomento in discussione è il ddl n. 22 del 23.11.2010 "Semplificazione e qualità della normazione". Il consigliere Brigante, Presidente della II Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Di Gioia, Zullo, Lospinuso, Sannicandro, Palese e Gatta. I lavori proseguono con l'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Pentassuglia "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)". Il Presidente comunica che la pdl è rinviata alla prossima seduta. Il consigliere Pentassuglia ricorda l'impegno assunto con l'assessore

competente a definire il 17 novembre p.v. in Commissione il percorso della pdl, nonché l'impegno di esaminarla in Aula entro la fine dello stesso mese.

Per comunicazioni riguardo il Patto di Stabilità interviene l'assessore al bilancio e alla programmazione, Pelillo. Seguono gli interventi dei consiglieri Palese e Negro.

L'assessore Fiore risponde riguardo alle questioni sottoposte all'attenzione dell'Aula dal consigliere Damone all'inizio della seduta. Segue l'intervento del consigliere Damone.

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma del Presidente Introna "Costi della politica", che posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Quarto argomento all'esame del Consiglio è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Cervellera, Laddomada, Mazzarano ed altri "Crisi dell'azienda Teleperformance di Taranto", che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Quinto argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Palese, Lo-sappio, Minervini, Negro, Decaro ed altri "Ricollocamento e/o riassorbimento di Lavoratori pugliesi licenziati dalla Servirail Italia", che posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 14.00.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Boccardi, Capone, Disabato, Loizzo e Minervini.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Disegno di legge n. 36 del 08/11/2011 “Norme urgenti in materia socio-assistenziale”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Norme sull’impresa olearia”;

Disegno di legge n. 33 del 24/10/2011 “Disciplina dell’agriturismo, del pescaturismo e dell’ittiturismo”;

Disegno di legge n. 35 del 08/11/2011 “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico”.

Commissione V

Disegno di legge n. 34 del 02/11/2011 “Modifica e integrazione della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 e s.m.i. ‘Tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali della Puglia’”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifica alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2011, n.21”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2411 del 02/11/2011 “Regolamento regionale recante ‘Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., a esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.’ redatto in attuazione dell’art. 100, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Presa d’atto”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Blasi “Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale”;

Disegno di legge n. 37 del 15/11/2011 “Modifiche alla l.r. 11 dicembre 2000, n. 23 ‘Interventi a favore dei pugliesi nel mondo’”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Losappio, Disabato, Brigante, Cervellera, Laddomada, Lonigro, Nuzziello, Matarrelli ed altri “Modifiche ed integrazioni della l.r. 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino e Schiavone “Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia”.

Commissione I

(per conoscenza) ai sensi dell’art. 42, comma 2, della l.r. 28/2001

Deliberazione della Giunta regionale n. 2390 del 27/10/2011 “Seconda variazione amministrativa al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 – Art. 42, comma 2, l.r. 28/2001 – Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità 5.4 – U.P.B. 5.4.1 ‘Interventi regionali per lo sport’”

Commissione I

(per conoscenza) ai sensi dell’art. 54 della l.r. 28/2001

Deliberazione della Giunta regionale n. 2445 del 08/11/2011 “Cont. 1997/08/TR – IM.CO. – Immobiliare costruzioni s.p.a. c/ Regione Puglia. Autorizzazione transazione – Approvazione schema atto di transazione – Riconoscimento debito fuori bilancio”.

Commissione I

(per conoscenza) ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n. 2277 del 18/10/2011 “Cont. n. 1114/11/SH – Avv. Alfredo Cacciapaglia c/ R.P. (collegato al cont. n. 66/88 Reg. G.O.: Corte d’Appello Lecce – Martiradonna Nicola c/ R.P. – Appel-

lo sent. 1655/01 Trib. Lecce) – Competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia, difensore Regione, a seguito D.I. n. 120/11 Giudice di pace di Gallipoli – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio” Deliberazione della Giunta regionale n. del/10/2011;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 18/10/2011 “Cont. n. 1938/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Martina Lina + 4 c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2279 del 18/10/2011 “Cont. n. 1946/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Scozia Iolanda + 2 c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2280 del 18/10/2011 “Cont. n. 1941/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Caroppo Cosima + 1 c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2281 del 18/10/2011 “Cont. n. 1942/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Martina Antonio c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 18/10/2011 “Cont. n. 1944/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Fortunato Pietrina c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2283 del 18/10/2011 “Cont. n. 1947/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Arsieni Clodomiro c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali – Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2308 del 18/10/2011 “L.r. n. 28/2001 – Art. 42, comma 2 e s.m.i.. Variazione compensativa della somma di €50.000,00 tra i capitoli di spesa 552008 e 552016 del bilancio di previsione 2011”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2310 del 18/10/2011 “Variazione compensativa l.r. 28/2001, art. 42, comma 2 e l.r. 20/2010, art. 13, comma 2 – UPB 04.01.01”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2313 del 18/10/2011 “L.r. n. 28 del 16/11/2001, art. 42, comma 2 - Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio 2011 per compensazione tra i capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa UPB”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2314 del 18/10/2011 “Variazione compensativa tra capitoli 1150820 UPB 1.1.3 e 115015 UPB 1.2.2”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2371 del 27/10/2011 “Cont. n. 9513/02/GU – Tribunale di Bari – G.E. Mobiliari. Regione Puglia c/ Comune di Bari. Azione esecutiva. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2372 del 27/10/2011 “Cont. n. 9244/01/P/GR – Tribunale Bari – Sez. lavoro – Resta Filippo/R.P. Ministero del tesoro e INPS - Competenze professionali a favore dell’avv. Pasquale Cantore, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2373 del 27/10/2011 “Cont. n. 858/09/RM – GIP Tribunale Trani – De Pinto Saverio –

Rimborso oneri di patrocinio legale a favore del dipendente regionale sig. Saverio De Pinto – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2374 del 27/10/2011 “Cont. n. 1640/06/SC – Tribunale di Lecce – Comune di Otranto c/ R.P. – Competenze professionali avv. Barbara Laudisa, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2375 del 27/10/2011 “Cont. n. 221/08/GR – TAR Lecce (RG. 642/08) – Casa di cura ‘Prof. Petrucciani’ s.r.l. c/ R.P., Ministero del lavoro e della salute, ASL Lecce e nei confronti di Città di Lecce Hospital s.r.l. - Competenze professionali avv. Anna Rita Perrone, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2376 del 27/10/2011 “Cont. n. 819/09/GR – TAR Lecce (RG. 874/09) – Casa di cura ‘Prof. Petrucciani’ s.r.l. c/ R.P. e ASL Le/1 - Competenze professionali avv. Anna Rita Perrone, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio – (Utilizzo Residui passivi)”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2377 del 27/10/2011 “Cont. n. 1945/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Verri Luigi c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2378 del 27/10/2011 “Cont. n. 1945/04/SH – Tribunale di Brindisi – Sez. distaccata di Mesagne – Ricorso per d.i. Verri Luigi c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali – Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

2379 del 27/10/2011 “Cont. n. 1940/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Gravili Eupremio c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali – Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2380 del 27/10/2011 “Cont. n. 1940/04/SH – Tribunale di Brindisi – Sez. distaccata di Mesagne – Ricorso per d.i. Gravili Eupremio c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”

Deliberazione della Giunta regionale n. 2381 del 27/10/2011 “Cont. n. 1939/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Invidia Antonio c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali – Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2382 del 27/10/2011 “Cont. n. 1943/04/SH – Tribunale di Lecce (Riassunzione) – Quarta Aldo c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2383 del 27/10/2011 “Cont. n. 1943/04/SH – Tribunale di Brindisi – Sez. distaccata di Mesagne – Ricorso per d.i. Quarta Aldo c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali - Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2384 del 27/10/2011 “Cont. n. 1939/04/SH – Tribunale di Brindisi – Sez. distaccata di Mesagne – Ricorso per d.i. Invidia Antonio c/ R.P. e Ministero politiche agricole e forestali -

Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2385 del 27/10/2011 “Cont. n. 522/98/P-GR – TAR Bari (Merito) – Casavola Enrichetta c/ R.P. – Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 27/10/2011 “Cont. n. 619/00/DL – TAR Bari (Merito) – ‘Castel del Monte Garden’ s.r.l. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2387 del 27/10/2011 “Cont. n. 7/97/CO-GI – TAR Bari (Merito) – Colucci Vitantonio. c/ R.P. e Comune di Putignano – Competenze professionali avv. Pasquale Labellarte, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2433 del 08/11/2011 “O.P.C.M. n. 3907 del 13 novembre 2010 – Utilizzo del Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico – Annualità 2010 – Assegnazione alla Regione Puglia di € 1.713.467,33 – Variazione al bilancio di previsione 2011 – Art. 13 l.r. n. 20/2010”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2436 del 08/11/2011 “Prelevamento della somma €92.295,76 dal Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2011 e contestuale variazione, con iscrizione in termini di competenza e cassa, al capitolo di spesa n. 184247”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2442 del 08/11/2011 “Art. 42 l.r. 28/2001. Variazione al bilancio di previsione 2011. Gestione e funzionamento Banca dati informatizzata – Allevamenti e movimentazione capi bovini”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2443 del 08/11/2011 “L.r. n. 45/2008, art. 9. Contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell’art. 42 della l.r. n. 28/2001”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2444 del 08/11/2011 “Assegnazione di € 18.120.962,00 alla Regione Puglia per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di salute umana – Indennizzi ex l. 210. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011”.

Commissione I

(per conoscenza) ai sensi dell’art. 21 della l.r. 14/2011

Deliberazione della Giunta regionale n. 2348 del 24/10/2011 “Legge regionale 6 luglio 2011, n. 14 ‘Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011’. Attuazione dell’articolo 21 ‘Adeguamento della struttura del bilancio al nuovo assetto organizzativo regionale”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Matarrelli *(con richiesta di risposta scritta)*: “Dirigente dell’area affari generali e legali dell’Istituto tumori ‘Giovanni Paolo II’”;

- Losappio *(con richiesta di risposta scritta)*: “Impianto per CDR in Capitanata”;

- De Leonardis *(con richiesta di risposta scritta)*: “Rendiconto spese sostenute dalla Regione Puglia e dalla Società Aeroporti di Puglia nello sviluppo, nell’adeguamento e nell’espansione del sistema aeroportuale regionale negli ultimi sette anni”;

- Gatta *(con richiesta di risposta scritta)*: “Legge 286 del 27/12/2002. Assegnazione risorse finanziarie aggiuntive”;

- Di Gioia (*con richiesta di risposta scritta*): “Completamento opere di ricostruzione a seguito dell’evento sismico che colpì Casalnuovo Monterotaro e l’intera Provincia di Foggia nell’ottobre 2002”;

e la seguente

mozione:

- Losappio, Lonigro e Disabato: “Riduzione del servizio di trasporto pubblico”.

Risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- De Leonardis-Longo: “Interventi urbanistici discutibili a San Giovaimi Rotondo”;

- Gatta: “Porto di Vieste”;

- Buccoliero: “Strutture della comunicazione delle ASL pugliesi”;

- Buccoliero: “Interventi di adeguamento dello scarico finale delle acque bianche e della rete pluviale cittadina – Comune di Poggiardo”;

- Buccoliero: “Interventi di adeguamento dello scarico finale delle acque bianche e della rete pluviale cittadina – Comune di Arnesano”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano” (*rel. cons. De Leonardis*);

2) Proposta di legge Mennea “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne” (*iscritta*

all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del Regolamento interno del Consiglio);

3) Ordine del giorno Losappio, Decaro, Disabato, Bellomo, Palese, Pellegrino, Schiavone, Negro del 24/10/2011 “Emissioni CO2”;

4) Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 “Riduzione del servizio di trasporto pubblico”;

5) Ufficio di Presidenza “Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio” (*rel. cons. De Leonardis*);

6) Relazione dell’Assessore alla formazione professionale sulla situazione del Settore;

7) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

8) Interrogazioni e interpellanze;

9) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

10) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lo-spinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazarano, Capone, Ladomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

11) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

12) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

13) Mozione Palese, Damone, Decaro, Nuzziello, Schiavone del 20/05/2011 “Lesina Marina. Determinazione”;

14) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

15) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

16) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servi-

zio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

17) Ordine del giorno Marmo N. del 09/06/2011 “Trasferimento della sede legale da Andria a Barletta della ASL/BAT”;

18) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

19) Ordine del giorno Mennea, Alfarano, Caracciolo, Pastore del 03/06/2011 “Definizione sede legale ASL BT”;

20) Elezione della rappresentante effettiva della Confederazione generale italiana (CGIL) in seno alla Consulta regionale femminile, in sostituzione della sig.ra Luigia Navarra, dimessasi dalla carica.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha accolto l'iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento relativo all'elezione del Garante per i minori e del disegno di legge sull'accreditamento degli organismi formativi. Su questo ultimo argomento si aprirà la seduta di domani con la relazione dell'assessore Sasso.

Inoltre, è stata accolta l'iscrizione dell'ordine del giorno proposto dalla Coldiretti a difesa dell'olivicoltura pugliese, che tratteremo oggi come primo punto.

Esamineremo quindi il punto n. 3), recante l'ordine del giorno presentato dai colleghi Lo-sappio, Decaro, Disabato, Bellomo, Palese, Pellegrino, Schiavone, Negro “Emissioni di CO2”, cui sono abbinati l'ordine del giorno presentato dai colleghi Pellegrino e Maniglio sulla centrale a biomasse di Cavallino e l'interrogazione del collega Pellegrino sulla stessa centrale.

Mi auguro che l'assessore Nicastro possa rispondere a questa interrogazione, in quanto è assente, avendo chiesto congedo, la Vicepresidente Capone. Se la collega Capone potrà essere presente alla seduta di domani, il punto n. 3) potrebbe slittare a domani, ma non

sono in grado di rispondere per la parte di competenza della collega Capone.

I lavori procederanno ad oltranza sino all'esaurimento del punto n. 5). Domani riprenderanno alle ore 10 e termineranno alle ore 14.

Come appena comunicato, al primo punto verrà trattato l'ordine del giorno del Consiglio regionale sollecitato dalla Coldiretti.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Grazie, Presidente. In sede di Conferenza dei Capigruppo, e dopo aver ascoltato in audizione i Sindaci di San Donato e di Lizzanello relativamente all'impianto di biomasse nel Comune di Cavallino, l'intesa raggiunta prevedeva che la discussione sarebbe avvenuta in presenza dei due titolari del Governo, l'assessore Nicastro (che è presente) e la Vicepresidente Capone.

In primo luogo, vogliamo sapere se siamo in condizione di avere oggi l'assessore Capone in Aula.

PRESIDENTE. È in congedo.

PALESE. E domani? Dobbiamo sapere se domani sarà presente in Aula.

PRESIDENTE. Lo accertiamo.

PALESE. Se per domani è prevista la presenza in Aula della Vicepresidente Capone, dobbiamo necessariamente spostare questo argomento alla seduta di domani.

PRESIDENTE. È quello che avevo proposto io, collega Palese.

Poiché la collega Capone oggi è in congedo, prima mi sono rivolto al collega Pellegrino dicendo che stiamo accertando la disponibilità della Vicepresidente per la seduta di domani e impegniamo anche l'assessore Ni-

castro ad essere ugualmente in Aula, perché domani potremmo discutere sia l'ordine del giorno di cui al punto n. 3), sia l'ordine del giorno sulla centrale a biomasse, sia l'interrogazione del collega Pellegrino.

Risponderemo appena avremo la possibilità di contattare telefonicamente la Vicepresidente Capone.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Se ho ben capito, si propone un rinvio dell'ordine del giorno firmato da tutti i Presidenti dei Gruppi sulla questione CO₂-energia. Lo presento in questo modo per confermare all'Aula la necessità che sia presente l'assessore Capone, come il Presidente giustamente diceva. Se infatti si trattasse solo di CO₂ il Governo sarebbe autorevolmente rappresentato dall'assessorato all'ambiente, ma poiché l'ordine del giorno affronta le questioni energetiche, ivi comprese le convenzioni che dovrebbero essere stipulate fra la Regione Puglia e i produttori di energia, è necessaria la presenza dell'assessore Capone.

Se ho ben compreso, come dicevo, questo ordine del giorno viene rinviato a un successivo momento, per essere trattato alla presenza della Vicepresidente, insieme alla discussione dell'ordine del giorno e della interrogazione sulla centrale a biomasse di Cavallino.

Naturalmente, un impegno – lo dico per esperienza, che so essere anche la sua – a un assessore può sempre capitare, quindi non esprimiamo alcuna recriminazione sull'assenza odierna dell'assessore Capone. Domani o dopodomani, però, non dovrebbe mancare.

PRESIDENTE. Circa la possibilità di una sua presenza domani ci stiamo accertando, dal momento che la collega Capone è in congedo per missione fuori dalla Puglia. Non so se la collega è impegnata anche per dopodomani,

ma comunque il Consiglio regionale non è convocato per dopodomani, né possiamo ipotizzare di convocarlo.

Io mi impegno a trattare l'argomento domani. Mi auguro che la Vicepresidente Capone possa essere presente, mentre l'assessore Nicastro ha già garantito la sua presenza.

Ordine del giorno a firma del Presidente Introna: "Interventi a difesa dei prodotti agricoli italiani"

PRESIDENTE. È stato distribuito un ordine del giorno "Interventi a difesa dei prodotti agricoli italiani", iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio.

Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

premessò:

- che l'agricoltura resta tra i settori trainanti dell'economia nazionale e pugliese, in particolare, e necessita quindi di ogni attenzione e sostegno, tanto più alla luce della crisi globale e delle condizioni difficili dei mercati;

- che tra le risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale nel Paese il *Made in Italy* è un fattore eccezionale di competizione e sviluppo;

- che, anche grazie ai benefici nutrizionali della dieta mediterranea riconosciuta in tutto il mondo, la produzione agroalimentare è uno straordinario strumento di identificazione e promozione, rappresentando peraltro oltre il 16% del Pil italiano, mentre l'*export* tocca quasi i 28 miliardi di euro nonostante le contingenze mondiali non favorevoli.

Rilevata l'esigenza:

- di contrastare ogni forma di concorrenza sleale, dalla contraffazione al cosiddetto "*italian sounding*", che suggestiona i consumatori stranieri evocando artatamente l'origine italiana di prodotti alimentari realizzati invece all'estero e che perciò procura un danno ai nostri produttori – sottraendo al mercato nazionale oltre 60 miliardi di euro l'anno – e

all'immagine complessiva della produzione agroalimentare nazionale.

Ricordando:

- le numerose iniziative, dichiarazioni ufficiali, linee programmatiche governative e ministeriali che promettono interventi a difesa del *Made in Italy* agroalimentare di qualità.

Preso atto:

- della campagna condotta da organizzazioni agricole come Coldiretti, che segnala casi recenti di impiego di risorse pubbliche per il finanziamento diretto o indiretto della produzione o distribuzione di prodotti alimentari estranei alle produzioni nazionali, da parte di società controllate dal Ministero dello sviluppo economico e impegnate nella promozione delle imprese italiane all'estero, in particolare alla "Società per le imprese all'Estero - SIMEST Spa".

Ritenendo:

- che la filiera agroalimentare pugliese possa ottenere benefici oggettivi dal sostegno all'origine certificata della produzione nazionale

impegna

il Presidente della Giunta, l'assessore alle politiche agricole e l'intera Giunta regionale a sensibilizzare il Governo centrale, e in particolare i Ministeri dello Sviluppo Economico e Commercio Internazionale e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, perché vogliano ispirare la loro azione alla difesa senza eccezioni dell'autentico *Made in Italy*, soprattutto nel settore primario agricolo ed agroalimentare, con iniziative tese alla valorizzazione della produzione nazionale ed evitando di impegnare risorse pubbliche per la commercializzazione sui mercati internazionali di prodotti esteri di mera imitazione italiana, tali da configurare esempi, come quello favorito dall'operato della SIMEST, di deprecabile "*italian sounding*".

Tanto varrà anche a sostegno della produzione agroalimentare pugliese di qualità ed origine controllata e verificata».

Dichiaro aperta la discussione generale. È

iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, ho chiesto la parola per esprimere la piena, convinta e forte adesione a questo ordine del giorno. Noi siamo del parere che quanto affermato in questo documento debba essere perseguito in maniera convinta, poiché l'olio è una delle risorse più importanti del nostro territorio.

Chiedo, in prospettiva, di porre grandissima attenzione alla proposta - e speriamo che rimanga tale o, comunque, che sia corretta - di programma della nuova PAC, che ci vede fortemente penalizzati. Al riguardo, c'è grandissima preoccupazione.

Noi abbiamo il dovere di intervenire, insieme al Governo nazionale, in tutte le sedi in Europa perché si possano apportare le necessarie modifiche con riferimento a questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ovviamente confermo le parole pronunciate dal mio Capogruppo, ma vorrei anche aggiungere un mio contributo di idee rispetto a questo ordine del giorno, che condivido in pieno.

Ritengo che, al di là della bontà dei concetti espressi in questo documento, soprattutto la politica, che fa opinione, debba addentrarsi nella ricerca della causa principale della mancanza di competitività dei nostri prodotti agricoli, quantunque di alta qualità, sul mercato globale. Dobbiamo tener conto del fatto che, con questa recessione economica e con le difficoltà economiche che si trovano ad affrontare le collettività, la competizione sul livello della qualità perde sempre più terreno.

Intendo dire che la prima causa che dobbiamo affrontare è la globalizzazione dei diritti e della dignità delle persone. Siamo all'interno di un mercato che ha globalizzato

le transazioni economiche, gli scambi commerciali, ha permesso l'arrivo di oli da altre nazioni, ma non abbiamo globalizzato il rispetto dei diritti e della dignità delle persone. Se un agricoltore in Italia lavora per sei ore al giorno, nel rispetto di determinati diritti, questi diritti devono essere globalizzati a livello mondiale. Non è possibile che in altri Stati si lavori per dieci o quattordici ore al giorno, permettendo così che la differenza del costo del lavoro crei una disparità nel prezzo e, quindi, una recessione dei nostri prodotti sui mercati.

Questo è il compito principale della politica, a mio avviso; è un compito aulico che deve investire noi consiglieri regionali, ma che noi dobbiamo trasferire a livello nazionale ed europeo. Fino a quando non globalizzeremo il rispetto dei diritti e della dignità degli esseri umani, al di là dei confini geografici, noi rimarremo fermi all'approvazione di ordini del giorno che non sappiamo quali effetti sortiranno.

Mi auguro che questo ordine del giorno possa sortire il migliore effetto possibile. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. A mio avviso, quello dell'agricoltura è per noi un tema importante. Più volte, come Consiglio regionale, ci siamo mossi, attraverso ordini del giorno e mozioni, a sostegno dei nostri prodotti della filiera agroalimentare, perché ovviamente apprezziamo e riconosciamo lo sforzo che il mondo agricolo in questi anni ha fatto nel produrre prodotti di grande qualità.

È evidente che, quando si va sul mercato, nonostante la crisi che vive il mondo dell'agricoltura, non si riesce ad avere quel valore aggiunto in termini economici, perché purtroppo la lotta impari alla sofisticazione e alla contraffazione penalizza la capacità e lo sforzo dei nostri agricoltori.

Per questo si impegna il Governo regionale a un'interlocuzione che finora – diciamo la verità – è mancata, poiché in tre anni sono cambiati tre Ministri dell'agricoltura. In questo quadro, è difficile avere un interlocutore certo che conosce tutte le tematiche dell'agricoltura, soprattutto in vista della nuova riforma della PAC, rispetto alla quale è evidente che l'Italia è stata assente.

Mi auguro che ci sia una sensibilità diversa rispetto al passato da parte degli attuali Ministri, in particolare dell'agricoltura ma anche dell'economia.

Condivido appieno questo ordine del giorno. Conosciamo il grande sforzo che porta avanti il nostro assessore Stefano a livello nazionale nel Comitato degli assessorati all'agricoltura. Chiediamo un impegno e uno sforzo in più per difendere i nostri eccezionali prodotti.

Il nostro *made in Italy* va difeso a denti stretti, perché questo significa anche garantire la salute dei cittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, dopo l'intervento del collega Lonigro non ho nulla da aggiungere sul documento in questione, in quanto il collega, pur nella sua sobrietà, è stato esaustivo.

Tuttavia, siccome è presente l'assessore, mi sia consentito un fuori sacco che chiama alle responsabilità il Governo nazionale, quello sostenuto dalle più rappresentative forze politiche del nostro Paese. Come forse ricorderà il collega Marmo, assessore all'agricoltura quando io ero all'opposizione, insieme presentammo e varammo in questo Consiglio una legge tesa a limitare i prodotti OGM. Si trattò di una delle leggi più avanzate delle Regioni italiane, la legge "no OGM", che ne limitava l'uso soltanto per fasi sperimentali e prevedeva, peraltro, che sulle scaffalature dei supermercati i prodotti OGM dovessero essere in-

dividuati in una certa maniera, per evitare la confusione per il consumatore.

Riprendo questa storia perché il neo Ministro dell'ambiente – mi corregga, assessore, se sbaglio – ha già rilasciato due inopportune dichiarazioni. La prima, riguardante il nucleare, al di là di come la si pensi nel merito, è un cazzotto nei confronti dei venticinque milioni di italiani che hanno votato per il referendum. La seconda dichiarazione riguarda la “bontà” dei prodotti OGM.

Ho letto una nota dell'assessore Stefano che ha contrapposto la qualità dei prodotti tipici pugliesi a quella dei prodotti OGM. Siccome l'assessore Stefano non è solo l'assessore della Puglia, ma è anche il coordinatore del tavolo nazionale, questa posizione evidentemente pesa.

Ho voluto ricordare, in questo brevissimo intervento, la Puglia virtuosa. Peraltro, ho dato la legge, perché abbiamo preso provvedimenti di questo genere anche nelle precedenti legislature, per contrastare questo virtuosismo della nostra Regione rispetto ai venti che tirano e alle inopportune dichiarazioni del Ministro del nuovo Governo nazionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Surico. Ne ha facoltà.

SURICO. Signor Presidente, svolgerò una breve riflessione. Condividendo in pieno questo ordine del giorno e cogliendo l'occasione della presenza in Aula dell'assessore Stefano, ampliarei il discorso – non basta fare un ordine del giorno – e inviterei l'assessore ad adoperarsi in qualsiasi maniera perché vengano eseguiti controlli per cercare di evitare che nella catena della distribuzione in questa Regione vi siano prodotti, come l'olio, contraffatti.

Questo pensiero deriva da una constatazione che è sotto gli occhi di tutti. Andando nei supermercati oggi troviamo alimenti come l'olio a prezzi assolutamente incomprensibili, bassi e bassissimi.

Inviterei dunque l'assessore ad adoperarsi – con un'azione anche sanzionatoria, come la legge prevede – ad effettuare controlli. Abbiamo tecniche all'avanguardia, come la risonanza magnetica, per verificare la composizione degli oli, e in Puglia ci sono centri all'avanguardia in tale ambito. Diversamente noi rischiamo di elogiare la dieta mediterranea, a livello mondiale, come un utile rimedio per la prevenzione di malattie cardiovascolari, oncologiche eccetera, ma di farle perdere significato usando sostanze che, alla fine, vanificano tutto quanto di buono la dieta mediterranea propone.

A questo punto, a salvaguardia non solo dei produttori, ma soprattutto dei consumatori, invito l'assessore Stefano, che so essere molto sensibile riguardo a queste problematiche, ad adoperarsi perché vengano effettuati i controlli che fino ad oggi non sono stati effettuati e a relazionare sull'eventuale esito di tali controlli per evitare contraffazioni e per garantire ancora una volta la salute di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Sono chiuse le iscrizioni a parlare. È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, per rimanere in tema, credo che gli interventi che mi hanno preceduto abbiano arato tutto il seminabile.

Tuttavia, non voglio e non posso esimermi dal richiamare l'attenzione sull'assoluta condivisibilità dell'ordine del giorno oggi posto all'attenzione degli onorevoli colleghi e della signoria vostra, anche perché voglio che questo documento rappresenti un segnale estremamente forte e chiaro della Regione in ordine alla tutela non solo delle nostre produzioni, ma anche dei consumatori, affinché i nostri prodotti siano sicuri, buoni, affinché non vi sia una discrasia ingiustificata tra il prezzo della produzione e il prezzo della vendita e ciascuno abbia la giusta corresponsione di ciò che oggi produce.

Credo che questo tema oggi si ponga fortemente alla nostra attenzione anche alla luce di un elemento assolutamente significativo, sul quale – mi rivolgo soprattutto all'assessore Stefano – questo Consiglio regionale dovrà continuare a discutere, cioè l'assoluta necessità che questa Regione, nella specie il capoluogo di provincia Foggia, abbia l'Authority per la sicurezza alimentare. È un argomento estremamente pregnante, che ben si innesta in questa discussione oggi posta all'ordine del giorno.

Ritengo, pertanto, che la discussione non si debba esaurire qui, con questa approvazione, che rappresenta una sorta di enunciazione di principio, ma che debba proseguire nelle competenti sedi ministeriali, affinché la Regione Puglia e Foggia abbiano l'Authority e affinché noi possiamo vigilare su tutti quei meccanismi che portano a pericolose mistificazioni e contraffazioni dei prodotti, a garanzia dei produttori e soprattutto dei consumatori. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

Mi scuso con lui per non aver visto prima la prenotazione.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, naturalmente mi associo alle parole di tutti i colleghi che in quest'Aula si sono espressi a favore di questo ordine del giorno.

Mi sembra opportuno, in questa sede, cercare di individuare, con l'assessore Stefano, dei palliativi, delle possibilità di intervenire. Mi riferisco, ad esempio, alla questione delle importazioni di prodotti come il grano duro, l'olio, i pomodori, l'uva, da cui vengono ricavati prodotti in Puglia (ad esempio le paste che vengono prodotte nella nostra regione). Come Regione, eventualmente, si dovrebbe apporre un bollino quando le paste, ad esempio, sono prodotte esclusivamente con materie prime pugliesi, quindi il grano in questo caso, o l'uva nel caso del vino.

So che l'assessore ha già lavorato su questo tema in maniera egregia, quindi esprimo solo una volontà di migliorare questo sforzo, affinché la dieta mediterranea (che poi è soprattutto una dieta pugliese) sia sempre più perseguita.

Aggiungerei qualche parola anche sulla possibilità, per il mondo agricolo, di avere accesso eventualmente a delle provvidenze per le energie alternative. Per chi vive oggi in campagna e con sacrifici mantiene attive queste zone rurali sarebbe opportuno inserire – se non c'è già – nel PSR misure relative al fotovoltaico, al minieolico, al biogas. Naturalmente parlo sempre di energie alternative per impianti di piccola taglia, che devono servire all'autoconsumo, oppure a dare un reddito, seppur minimo, che possa incrementare quello degli agricoltori che in questo periodo soffrono la crisi più delle altre categorie produttive. È un invito che rivolgo all'assessore, che so essere molto attento a questi problemi.

Non voglio entrare sulla questione delle quote latte, che spero si stia risolvendo anche a livello nazionale e che nel Comitato degli assessori all'agricoltura il nostro assessore valuterà con favore.

Infine, relativamente all'ordine del giorno presentato, poiché stiamo difendendo l'agricoltura pugliese e nazionale – chiedo su questo il conforto dell'avvocato Sannicandro, sempre attento – eviterei di utilizzare espressioni non italiane. Pertanto, se eliminiamo termini come "made in Italy", "export", "italian sounding" e li sostituiamo con termini italiani, risulteremo più coerenti.

Sono assolutamente a favore di questo ordine del giorno e ringrazio l'assessore per il lavoro svolto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

Colgo l'occasione per ribadire che sono chiuse le iscrizioni a parlare. Comunico ancora una volta che al termine del dibattito interverrà l'assessore Stefano.

NEGRO. Signor Presidente, sarò brevissimo anche perché gran parte dell'intervento è stato egregiamente anticipato dal collega De Leonardis.

Vorrei approfittare di questa occasione in cui si parla delle nostre eccellenze per raccomandare a me stesso, a tutti noi e a tutti i pugliesi che queste sono le ricchezze da difendere, questa è la nostra vera identità, insieme all'ambiente, al paesaggio e al nostro patrimonio culturale.

Tutto questo contrasta con quello che sta avvenendo in questi giorni: è d'obbligo il riferimento al tentativo di depauperare la bellezza della Puglia con le trivellazioni al largo delle nostre coste.

I due temi potrebbero sembrare distanti, ma per noi dell'UDC sono molto vicini. Essere contrari alle trivellazioni al largo delle nostre coste vuol dire essere, invece, a favore del *made in Italy*, delle eccellenze di cui stiamo parlando questa mattina.

Approfitto anche per annunciare che attraverso un ordine del giorno che presenteremo a breve inviteremo tutti i rappresentanti istituzionali di Regione, Province e Comuni a manifestare il 24 novembre prossimo a Roma, presso il Ministero dell'ambiente, poiché quel giorno è previsto il *question time* sull'argomento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che su questo tema il Consiglio regionale, più volte chiamato ad esprimersi, debba svolgere delle riflessioni che vadano oltre le petizioni di principio sulla salvaguardia del *made in Italy*. Uso anche io questa terminologia inglese, pur associandomi ai colleghi che prima hanno sottolineato l'opportunità di usare termini italiani, con riferimento ad altre espressioni inglesi: ho provato a tradurre, ad esempio, *italian sounding*, ma il traduttore mi restituisce *italian sounding*, poiché proba-

bilmente non c'è un corrispondente italiano preciso. Comunque sia, sarebbe opportuno definire le nostre produzioni "prodotto italiano", "prodotto al 100 per cento italiano", per difenderle in maniera coerente.

Ciò che credo non sia più sopportabile oggi è che la difesa delle nostre produzioni sia solo ed esclusivamente una dichiarazione di principio che non trova riscontro in conseguenti attività del Ministero dell'agricoltura in prima battuta. L'attività della Regione è in seconda battuta e può essere a complemento di un'attività principale svolta dal Ministero dell'agricoltura.

Viviamo in un'epoca di turbolenze. Il fatto che la stessa quantità di risorse economiche della Comunità europea prima impiegata su un certo numero di Paesi comunitari, dodici o diciassette, oggi sia ripartita su venticinque Paesi credo debba essere il primo motivo di forte indignazione di un Paese e di un'Europa che non trova il timone per portare la propria nave economica in porto.

L'Europa, con questo programma di ridimensionamento dei finanziamenti europei alle varie nazioni, sta dichiarando la propria non autosufficienza alimentare, e questo è un dato incontrovertibile. Possiamo senz'altro sollecitare il nostro assessore e il nuovo Ministro – che peraltro è persona ben introdotta negli ambienti comunitari – a far sì che il valore produttivo non solo dell'Italia, ma dell'Europa, rimanga intatto.

Se l'Italia deve versare somme per partecipare al bilancio comunitario agricolo e poi queste somme vengono dirottate a Paesi come Polonia, Ungheria, Romania, credo che non sia il principio del campanilismo nazionale o del nazionalismo a doverci spingere, ma il principio europeo dell'autonomia e della autosufficienza alimentare.

Diversamente, con gli accordi bilaterali che pur vengono denunciati con questo ordine del giorno e che prevedono ingressi dai mercati del Nord Africa, della Turchia (che sta invadendo con grande forza il nostro compar-

to agroalimentare), credo che non troveremo motivi di sopravvivenza.

È importante non tanto il fatto che questi prodotti arrivino da altre nazioni – questo è nell'ordine delle cose, nella libertà di scambio e nella libertà di scelta del consumatore – ma il fatto che il consumatore sappia quale prodotto acquista e che cosa mangia.

Il tema, che è stato toccato con opportunità dal collega Surico, è quello dei controlli. Voglio essere molto chiaro, tutto il comparto agricolo è in crisi, tranne per chi fa prodotti di grande qualità e si occupa di settori di nicchia, per i quali si riesce a sviluppare una certa agibilità di mercato. La Puglia, però, ha prodotti di nicchia per non più del 10-15 del cento delle proprie produzioni, mentre ha una grande produzione di massa.

Prendiamo ad esempio il caso del comparto dell'olivicoltura. La crisi dell'olivicoltura, cari colleghi, credo che non riguardi più l'Italia. L'Italia ormai ha deciso di disinteressarsi di questo settore, perché ha un riflesso assolutamente marginale in tutto il bilancio agricolo. Se andiamo a verificare le grandi quantità di produzione olivicola vediamo che sono concentrate nelle Province di Bari, Barchetta-Andria-Trani e Foggia. Anche il resto della Puglia è diventato marginale, con poche produzioni e con mercati limitati. La crisi oggi esiste proprio in questa vasta area del nord della Puglia.

A mio avviso, la denuncia grave che bisogna inoltrare al Ministero non riguarda – come recita l'ordine del giorno – una sensibilizzazione nei confronti dei Ministeri dello sviluppo economico, del commercio internazionale e delle politiche agricole. In questo modo buttiamo ancora fumo negli occhi agli agricoltori.

C'è da fare di più, molto di più. È la parte commerciale che non funziona e chi viene sempre schiacciato e calpestato dalla parte commerciale è l'agricoltore puro che raccoglie le olive, quelle olive che non ricevono il giusto valore. Quanto alle ragioni per cui questo accade, le stiamo vedendo in questi giorni.

Faccio un richiamo a tutte le organizzazioni, a tutte le DOP che in Puglia hanno al loro interno partner commerciali e non sviluppano quel principio sacrosanto che è l'accordo di filiera. Se un commerciante lavora in una DOP non può commercializzare olio che arriva dalla Spagna, dalla Tunisia, dalla Grecia. Eppure ci sono navi che arrivano dal Cile, dall'Argentina, insomma dal Sudamerica. Qual è il loro transito? Questa è la denuncia forte che una classe politica identitaria dovrebbe fare, una denuncia contro le malversazioni.

Chi è parte commerciale in una DOP dovrebbe stabilire accordi di filiera con i produttori che fanno parte della DOP, e sono migliaia e migliaia. Questo non avviene, nonostante il disaccoppiamento anche in olivicoltura. Una volta si facevano le fatture false per dimostrare che si produceva di più nei frantoi. Oggi le fatture false non si fanno più per questa ragione; le fatture false si fanno in alcune regioni che acquistano fittiziamente e a bassissimo prezzo l'olio dalla Puglia. Mi riferisco a regioni – faccio nome e cognome – come la Calabria (con tutti i sospetti che possono derivare), nelle quali si fanno fatture che vengono coperte non dal nostro prodotto comprato a quattro lire, ma da navi e vagonate di olio che arrivano da altre nazioni.

La tutela delle nostre produzioni può essere effettuata con un controllo severo della Guardia di Finanza, dell'Ispettorato repressione frodi nei confronti di tutti coloro i quali emettono decine e decine di fatture per milioni e milioni di euro a danno dei nostri produttori.

Il ruolo che può avere la Regione in questo quadro è quello di svegliare il Ministero dell'agricoltura, la struttura per la repressione frodi oggi trasformata in struttura per la qualità dei prodotti agroalimentari. Bisogna controllare dalla sera alla mattina.

Questo era l'anno di grande produzione nella nostra regione, ma solo quattro mesi fa le piscine dei nostri frantoi e dei nostri produttori erano vuote. Era normalissimo, quindi,

aspettarsi un prezzo delle olive che superasse di gran lunga i 40-50 euro al quintale. Siamo invece vicino ai 30 euro, con un danno enorme solo a carico degli agricoltori.

Svegliamo il Ministero dell'agricoltura, la Guardia di Finanza, il NAS e tutti coloro i quali devono controllare le filiere per verificare da dove proviene questo olio che abbassa il prezzo dei nostri produttori.

Questo è il tema principale e non, scusate-mi, la mera sensibilizzazione del Ministero dello sviluppo economico. Ogni Ministero farà il suo lavoro, anche perché c'è chi commercia legittimamente. Il problema è non far diventare *made in Italy* oli che vengono dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Algeria, dalla Grecia. La maggior parte arriva dalla Grecia, con prezzi bassissimi, non remunerativi per i nostri agricoltori.

Credo che alla nostra attenzione debba essere posta questa problematica. Non è più il tempo delle mere petizioni di principio sul *made in Italy*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Marmo. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, svolgerò alcune considerazioni sul tema in discussione e sull'ordine del giorno che oggi viene presentato all'Aula.

Riprendo un concetto generale che deve farci guardare al futuro. Il baricentro della politica commerciale e industriale futura sarà sicuramente l'area asiatica, i mercati della Cina in principal modo. Da questo punto di vista, è stata certamente opportuna la visita effettuata di recente dal Presidente, con una delegazione di imprenditori di eccellenza della Puglia. È vero che nel campo agroalimentare abbiamo settori di nicchia, come diceva il Presidente Marmo, ma questi settori hanno delle potenzialità nei confronti di questi grandi mercati, previa la conoscibilità del prodotto effettivamente fatto in Italia e, nel nostro caso, in Puglia.

Da questo punto di vista, invito l'assessore – al quale vanno i nostri complimenti per la sua sensibilità – a velocizzare l'istituzione del *brand* Puglia.

Credo che qualcuno di noi – apro una breve parentesi – avrà avuto modo di visitare l'Alto Adige. Ebbene, nei supermercati dell'Alto Adige i prodotti italiani sono disposti in scaffali nascosti, mentre il prodotto locale è messo in evidenza; dirò di più, si portano avanti politiche concrete sul territorio, anche nell'ambito delle scuole, che privilegiano l'acquisto di materiale prodotto in Alto Adige.

Per questo, gentilissimo assessore, dovremmo cercare di attuare subito il *brand* “fatto in Puglia” – non “made in Puglia” – per dare anche alla nostra Regione quella connotazione e quell'emblema che ormai fa sempre più presa a livello internazionale.

Sono d'accordo con chi ha posto l'accento sulla necessità che l'Authority alimentare – dobbiamo muoverci insieme, in sinergia – abbia sede a Foggia.

Cogliamo l'occasione per spingere su questo ordine del giorno anche perché abbiamo la fortuna di avere un assessore che coordina gli assessori all'agricoltura delle venti Regioni italiane; inoltre, possiamo contare sulla qualificata presenza dell'ex Ministro De Castro presso gli organismi dell'Unione europea.

A nome del Gruppo consiliare la Puglia per Vendola annuncio che voteremo a favore di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Così come avevo auspicato, si è aggiunto alle iscrizioni a parlare anche il collega Mazza, al quale non negheremo il diritto di parola.

È iscritto a parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, sarò decisamente breve perché credo che gli interventi che mi hanno preceduto – in particolar modo quello del collega Marmo – abbiano raffigurato in tutti gli aspet-

ti le problematiche dell'agricoltura italiana in genere e di quella pugliese in particolare.

Non posso che condividere l'ordine del giorno proposto dalla Coldiretti, che tende a tutelare i nostri prodotti. Credo, tuttavia, che il problema dell'agricoltura, anche a livello di commercializzazione, sia anche meritevole di una riflessione da parte di questo Consiglio regionale sulle tante calamità che stanno interessando i nostri territori che – al danno si aggiunge la beffa – impediscono ai nostri prodotti di qualità di raggiungere l'obiettivo che ci proponiamo.

Ancora questa mattina, mentre venivo a Bari, ho potuto vedere gli effetti di un nubifragio pesantissimo che si è verificato nei territori tra Palagianò e Castellaneta. Come si suol dire, piove sul bagnato.

Credo che il Consiglio opportunamente intervenga su questa materia, ma dovremmo affrontare il problema in maniera ancora più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Lospinuso.

È iscritto a parlare il consigliere De Biasi. Ne ha facoltà.

DE BIASI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, è evidente che non possiamo che condividere l'ordine del giorno predisposto dal Consiglio e dalla Coldiretti. Tuttavia, non possiamo certo risolvere il problema attraverso la presentazione di questo documento, e del resto credo che in passato ne siano stati presentati numerosi. Questo non costituisce, a mio parere, una soluzione del problema. È evidente che quando andremo al Ministero dell'agricoltura dovremo avere proposte concrete, non aleatorie.

Si consideri che l'olio, attualmente, ha la stessa quotazione di quarant'anni fa e questo non mi sembra giusto per gli agricoltori. Proporrei dunque all'assessore di creare un tavolo di concertazione con tutte le associazioni di categoria, con tutte le grosse cooperative della Regione Puglia, al fine di formare un consor-

zio per valorizzare l'agricoltura, per promuovere la produzione, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Gli agricoltori in Puglia sono bravi a lavorare e a produrre, ma non a commercializzare i propri prodotti. Di qui la proposta di creare un consorzio che chiuda la filiera per portare avanti i prodotti agricoli.

Naturalmente si devono lavorare anche i sottoprodotti, in modo che resti qualche soldino per gli agricoltori. Cito tra tutti l'esempio della lavorazione della sansa per la produzione di energia elettrica. Oltre a questo, ci sono tantissime cose da fare.

Chiedo, dunque, all'assessore di organizzare un tavolo di concertazione permanente. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazza. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, gentili colleghi, qualche mese fa mi trovai a regalare al collega Palese delle zucchine prodotte da me, e il collega mi dice che erano buone. Le zucchine avevano due dimensioni, grande e piccola, ma quella che sta nel mercato è la piccola, non la grande. Posso dimostrare – chi si occupa di questo lo sa – che dalla zuccina piccola alla grande ci sono quarantott'ore di differenza: quarantotto ore per un volume dieci volte maggiore. Pare incredibile, ma credo che questa sia una caratteristica delle zucchine.

Questa circostanza mi ha fatto capire alcune cose. Il mercato è una parola che per me sta diventando quasi una bestemmia, ma chi ce lo impone? Ce lo impongono i *mass media*, le grandi industrie della commercializzazione, i grandi supermercati e via dicendo. Questo è il mercato, ed è totalmente disgiunto da chi produce e da chi consuma, anzi tutto questo va a discapito proprio di chi produce e di chi consuma.

Se la zuccina – vengo al dunque – viene raccolta il giorno dopo, chi la produce, se la

commercializza allo stesso prezzo, guadagna dieci volte di più, ma chi consuma la può acquistare a un minor prezzo, senza che qualcuno venga danneggiato.

Se, infatti, la differenza è di 24-48 ore il sapore non cambia, come può testimoniare il collega Palese, anzi sono più buone le zucchine più grandi, posso garantirlo. Inoltre, se una persona non riesce a mangiare una zuccina intera ne mangia metà e l'altra metà può mangiarla il giorno dopo.

Tutto questo fa nascere delle considerazioni. In primo luogo, non è possibile che il mercato, o quello che viene chiamato mercato, sia demandato a multinazionali che fanno solo i propri interessi. Questa Regione deve entrare nell'ottica che se vuole difendere i propri prodotti deve cominciare a legiferare in questo senso.

Io mi sto cimentando, da medico, nella predisposizione di una legge (che presenterò i prossimi giorni in Commissione) per la tutela dei prodotti pugliesi, che sono tanti e molto variegati. La nostra regione è molto ricca di prodotti, includendo sia quelli agricoli sia quelli degli allevamenti, sia quelli del mare. Questa mattina si è tenuta una riunione a questo riguardo.

Credo che dobbiamo impegnarci in maniera positiva. Consentitemi di dire che la fama delle organizzazioni che sovrintendono all'agricoltura si è accresciuta sulle disgrazie degli agricoltori, non sulle loro positività. Il loro peso è aumentato nel momento in cui sono stati erogate risorse a seguito di calamità o situazioni di questo genere, non per incentivare novità o iniziative positive.

Noi dobbiamo farci promotori di situazioni di positività, ad esempio nelle produzioni. La Regione Puglia deve cominciare, in accordo con l'Università e con chi ha la competenza in materia, a stabilire quali sono i prodotti che vanno tutelati, come tutelarli, magari prevedendo una *royalty* su ciascun prodotto che viene venduto fuori regione, così da creare un fondo di tutela e da avviare un sistema virtuoso

affinché i beneficiari ultimi siano i produttori e i consumatori: i primi in termini di *benefit* sul prodotto che viene venduto e i secondi su quello che viene consumato sia in termini di qualità sia in termini di prezzo, per garantire un'economicità del prodotto.

Non posso vedere che a Torino le clementine vengono vendute a 3,50 euro al chilo, quando il prezzo di partenza è di appena 30 centesimi al chilo. Non è possibile che questo accada, in questo discorso c'è qualcosa che non va.

Allora, che cosa facciamo? Se confrontiamo la volumetria di parole che produciamo sulla sanità e quella che produciamo sull'agricoltura notiamo una grossa sproporzione, perché probabilmente l'economia che gira attorno alla sanità è molto più ampia di quella che gira attorno all'agricoltura.

Io sostengo però che questa regione debba basare il proprio futuro sviluppo proprio sull'agricoltura, certamente modernizzandola. Penso anche a scuole che orientino i giovani in tale direzione, a interventi per evitare che ci siano ancora terreni incolti, a iniziative per creare il prodotto finito, pronto per essere consumato.

Non prendo in considerazione il singolo prodotto: l'olio d'oliva subisce la concorrenza, ugualmente i prodotti del comparto lattiero-caseario e probabilmente anche il vino; se però, creiamo un vassoio nel quale poniamo tutti questi prodotti a fare sistema, può darsi che non subiremo la concorrenza.

Che cosa possiamo fare per poter sviluppare un discorso economico che ruoti attorno a questo comparto? Ho fatto qualche conto: ebbene, se facessimo partire ogni giorno da questa regione un milione di vassoi pieni di prodotti pronti per essere mangiati – in Italia ci sono almeno 7-8 milioni di persone che cercano qualcosa di decente da mangiare ogni giorno, seppure velocemente, un pasto pronto, ma completo, anziché panini – creeremmo 70.000 posti di lavoro. Questo è il punto focale e io continuo a pensare che sia quello che la

Puglia deve affrontare nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Mazza.

Per una breve replica, ha facoltà di intervenire l'assessore Stefàno.

STEFÀNO, *assessore alle risorse agroalimentari*. Signor Presidente, la ringrazio anche per l'aggettivo "breve" utilizzato per la replica: cercherò di attenermi alla sua indicazione.

Intervengo esprimere l'adesione convinta – non solo a titolo personale, ma anche dell'intero Governo regionale – all'ordine del giorno che inquadra uno degli aspetti più eclatanti della vicenda agroalimentare italiana e pugliese.

Negli interventi che hanno preceduto questa mia breve dichiarazione sono emersi elementi qualificanti di un'iniziativa intorno alla quale, come Regione Puglia, credo stiamo scrivendo una pagina abbastanza interessante. Lo sforzo che stiamo realizzando in questi anni è quello di riposizionare al centro del modello di sviluppo regionale l'agricoltura; un'agricoltura che continua ad essere, già oggi, caro collega Mazza, struttura fondamentale del sistema economico pugliese.

Se la Puglia, così come l'Italia, nell'ultimo triennio di congiuntura straordinariamente negativa e nefasta ha retto in termini di PIL, in termini di *export*, in termini di occupazione, lo deve soprattutto alla *performance* che il mondo agricolo è riuscito a realizzare in un contesto di difficoltà crescente.

Oggi sono emersi e si sono affrontati numerosi temi che trovano già traccia in alcuni provvedimenti legislativi che noi abbiamo posto all'attenzione della Commissione e che mi auguro arrivino presto in Consiglio per rafforzare un'impalcatura normativa della Regione Puglia che già da qualche anno mostra, ad esempio, una contrarietà agli organismi geneticamente modificati, essendo in questo antesignana rispetto a un'evoluzione che il sistema Paese ha voluto raccogliere e interpretare.

Sul tema dell'*italian sounding* credo che dobbiamo dire qualcosa in più per riportare la discussione e il voto a una sollecitazione che l'ordine del giorno introduce. Noi viviamo una vicenda, a livello di Governo nazionale, nella quale si definanziano completamente le competenze delle Regioni per la promozione delle tipicità e contemporaneamente si assicurano risorse per la produzione di prodotti che evocano il nome italiano (il "parmigiano" in Brasile vuole evocare, a livello sonoro, la produzione italiana). Parallelamente, in Italia assumiamo come formula di spreco tutto ciò che riguarda i controlli e la promozione.

Questo è il tema che introduce questo ordine del giorno che mi sento di sottoscrivere interamente. È necessario chiedere con forza al Governo nazionale di recuperare il tema dell'agricoltura, del *made in Italy* come traccia agricola, nell'attualità dell'agenda.

Insieme a tutte le altre Regioni italiane, in questo anno e da questo anno saremo chiamati ad affrontare una condizione di difficoltà assoluta. Nel 2012 non avremo più nessuna risorsa per poter fare il miglioramento genetico in zootecnia, non abbiamo risorse per poter fare i controlli funzionali, non abbiamo risorse per fare la promozione.

Se la Puglia ha raggiunto risultati importanti anche in termini di affermazione di un *brand* che, ad esempio in campo vitivinicolo, ha raggiunto protagonismi importanti, se la Puglia ha realizzato tutto lo ha fatto certamente per una solidità di tradizione produttiva, per una competenza, per un *background* degli agricoltori, ma anche perché ha avuto un supporto istituzionale importante nell'opera di promozione oltre i recinti territoriali della Puglia.

Questo è quanto recita l'ordine del giorno. Io mi sento di sottoscriverlo pienamente e sono convinto che, con l'aiuto e con il contributo di tutti, possiamo individuare meccanismi particolarmente incidenti rispetto a un immobilismo del ministero in fatto di controlli, che trova, però, purtroppo, una facile copertura in

un ritardo atavico che l'Europa non riesce a colmare.

Il tema dei controlli è un tema europeo e su di esso noi non dobbiamo mai smettere di chiedere all'Europa di compiere un'operazione di giustizia. Sarebbe velleitario immaginare che un'operazione regionale riesca a risolvere i controlli.

Noi abbiamo creato anche un tavolo di coordinamento dei controlli per rendere più efficiente la macchina dei controlli pugliesi, ma il risultato è stato che la nave, invece che scaricare sul porto di Bari, scarica sul porto di Atene o su quello di Napoli e raggiunge i nostri mercati con il timbro dell'Europa, sul quale noi non possiamo fare nulla. Non possiamo introdurre dazi. Il tema è europeo e io credo che l'Europa si sia dimostrata sinora incapace di governarlo.

Quest'ordine del giorno ci aiuta a tenere alto il profilo di una lotta che non è protezionistica, ma di dignità. Approfitto di quest'occasione per affermare che il lavoro che stiamo realizzando sul marchio "prodotti di Puglia", che vuole soltanto, in maniera volontaria, porre alcuni recinti di difesa, oltre che di valorizzazione, alle nostre produzioni, ha già scatenato l'interesse delle grandi organizzazioni, delle multinazionali della distribuzione, le quali hanno chiesto all'Unione europea di bloccarci il percorso, perché lo individuano come lesivo della pari concorrenza.

Dobbiamo combattere su questa strada, sapendo che il lavoro che abbiamo davanti è piuttosto impegnativo. Al contrario di altre realtà, abbiamo una forte tradizione che ci consente di resistere, perché di resistenza si tratta. *L'italian sounding* è un fenomeno non più tollerabile e non è tollerabile che con strumenti finanziari del Governo italiano lo si incentivi facendo produrre all'estero prodotti che evocano il *brand* Italia.

Quest'ordine del giorno per me rappresenta una pagina di verità che dobbiamo assolutamente sostenere con ogni mezzo, nonché con ogni forma di atto legislativo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente, intervengo soltanto per esprimere gratitudine nei confronti della Coldiretti e delle altre organizzazioni del mondo agricolo che pongono uno dei problemi di fondo legati alle patologie di questa globalizzazione.

Il *made in Italy* non è una battaglia nazionalista, ha ragione l'assessore Stefano. Non c'è alcuna attitudine a evocare un mercato blindato secondo propensioni protezionistiche. C'è, invece, un tema che dovrebbe riguardare il futuro del pianeta, la salute alimentare, la qualità dei prodotti e delle produzioni.

Io credo che sia giusto batterci per le regole e per la legalità contro la grande multinazionale della contraffazione, che droga il mercato, inquina le nostre mense e opera un arricchimento a danno dei sistemi agroalimentari.

Noi viviamo una condizione che, benché soddisfacente nei risultati che riusciamo a guadagnare, non deve farci dimenticare il tema di fondo: l'agroalimentare sta morendo. Ho raccontato una vicenda che mi ha molto colpito. Gli studiosi di storia del paesaggio ci sollecitano a riflettere sul fatto che l'Italia dell'entroterra sta progressivamente scomparendo. Io ho raccontato che un amico astronauta, Umberto Guidoni, mi ha mostrato le fotografie più recenti prese dal satellite sulla luminosità dell'Italia. È una luminosità che indica dove si concentrano la vita produttiva e la vita civile.

La luce brilla tutta sulla costa. L'entroterra è buio. L'entroterra buio non è soltanto una notizia e un allarme per quanto riguarda l'agricoltura, ma è una notizia drammatica per quanto riguarda la tenuta dell'ecosistema Italia, perché senza agricoltura non c'è presidio e tutela del territorio, non c'è difesa del suolo,

non c'è possibile lotta contro il dissesto idrogeologico.

Noi combattiamo una battaglia dentro un'Europa distratta, un'Europa che pensa talvolta che la finanza sia una sorta di verbo religioso, e chiediamo non di inibire le regole del mercato, ma di incarnarle, di farle vivere e che nel mercato la competizione possa essere sulla qualità dei prodotti e non, invece, tra manipolatori, contraffattori ed esperti di gangsterismo camuffato.

L'agricoltura italiana è matura e consapevole. Non sta chiedendo sovvenzioni, elemosine, ammortizzatori sociali. Non sta chiedendo di sopravvivere. Sta chiedendo di poter concentrare la propria sfida sulla trincea dell'innovazione, ma ha bisogno di una tutela, ossia che in questo sistema di competizione globale venga rispettata la tracciabilità dei prodotti, garanzia non solo di ricchezza economica per noi, ma anche di salubrità dei prodotti per i produttori e per i consumatori.

Per noi questa non è una battaglia qualunque, ma il cuore di una battaglia di riqualificazione del modello di sviluppo. In tal senso ringrazio ancora la Coldiretti.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

BELLOMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma le posso concedere soltanto trenta secondi.

BELLOMO. Presidente, rimango sbigottito dalle parole del Presidente della Giunta e soprattutto dagli applausi della Coldiretti. Devono sapere che cosa fa la Giunta regionale per l'agricoltura.

Io do atto degli sforzi che l'assessore all'agricoltura tenta di compiere, però illustro pochi esempi. In merito al Piano per il Sud, il sottoscritto si è impegnato anche con i Con-

sozzi di bonifica per cercare di far finanziare l'acquedotto rurale, il vostro acquedotto rurale. L'opera è stata mandata agli assessorati competenti, come l'assessorato ai lavori pubblici, e non è stata neanche portata all'attenzione del Governo nazionale per poterla finanziare.

Nel momento in cui si dichiara che...

PRESIDENTE. Collega Bellomo, le ho chiesto di non utilizzare l'attenzione e la cortesia che uso nei confronti dei colleghi. Lei sa bene che il dibattito si è sviluppato su quest'ordine del giorno. Per cortesia, non roviniamo una mattinata in cui abbiamo lavorato bene.

È già irrituale che dopo l'intervento del Presidente si parli. Le ho concesso la parola soltanto per trenta secondi per permetterle di esprimere la dichiarazione di voto. Se lei si attiene a questo punto, va bene. Quando, invece, decideremo di parlare delle politiche dell'agricoltura, lei potrà svolgere tutte le osservazioni che vuole. Ora resti al tema, se le è possibile. Diversamente, sono costretto a pregarla di rinunciare alla parola, perché il dibattito è chiuso.

BELLOMO. Presidente, chiarisco innanzitutto che non mi risulta che il Regolamento preveda trenta secondi per le dichiarazioni di voto.

Inoltre, nel momento in cui si concede al Presidente e a tutti gli altri di svolgere una premessa che riguardi il mondo dell'agricoltura, nel momento in cui ce n'è bisogno, nel momento in cui bisogna valorizzarla – questa è la premessa –, deve essere consentito anche a me di svolgere le stesse premesse.

PRESIDENTE. Avrebbe potuto farlo prima. Collega Bellomo, il Presidente, per prassi accettata – non possiamo stravolgerla –, chiude il dibattito. Diversamente dobbiamo riaprirlo. Non è possibile agire in questo modo, cerchi di comprendere.

BELLOMO. Posso svolgere la dichiarazione di voto o no, Presidente?

ZULLO. Può farlo per cinque minuti, da Regolamento.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, non l'ho mai nominata mio consulente e non le ho concesso la parola.

ZULLO. Ribadisco che lei deve rispettare il Regolamento.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, inizi a rispettarlo lei e dia il buon esempio.

ZULLO. Intendo svolgere una dichiarazione di voto anch'io.

BELLOMO. Io ho dato atto all'assessore dell'impegno che profonde, però la sua stessa Giunta non gli consente di lavorare come si deve.

Vi è anche un ordine del giorno – che la Coldiretti lo sappia – per le calamità atmosferiche dello scorso giugno, in cui era stato proposto di poter finanziare, per quanto concerne l'agricoltura, i danni provenienti da quella calamità atmosferica. Quest'ordine del giorno non è stato ancora neanche discusso, nonostante siano passati sei mesi.

Avevamo anche proposto, in ragione dell'aumento dell'IRPEF che vi era stato circa cinque o sei mesi fa, prevedendo un gettito di circa 105 milioni di euro, mentre, per quanto riguarda il sanare il bilancio della sanità, ne servivano solo 90, di garantire tale *spread* all'agricoltura. Tutto ciò non è stato fatto, sappiatelo voi della Coldiretti. Battete le mani, però negli atti concreti non vi è nulla a favore dell'agricoltura. Ancora non esiste un finanziamento, non è stato neanche prodotto al Governo regionale il finanziamento per l'Acquedotto rurale e voi battete le mani!

PRESIDENTE. Consigliere Bellomo, non

si rivolga al pubblico. Lo sa che non è consentito.

BELLOMO. Sono ben lieto dell'ordine del giorno e, quindi, voterò favorevolmente, ma non bisogna prendere in giro la gente. Grazie, Presidente.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, deve comprendere che non posso stravolgere il Regolamento, come lei pensa. Cerchi di essere serio, lei ha già parlato.

ZULLO. Intendo svolgere una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ma lei è intervenuto a favore! Cerchi di essere serio.

ZULLO. Sono serio. Lei mi deve concedere...

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, è più facile concederle la parola che tentare di farle comprendere. Se lei vuole essere rispettato, deve rispettare le regole, ma non lo fa.

Prego, consigliere Zullo.

ZULLO. Signor Presidente, come da Regolamento e in difformità rispetto alla dichiarazione di voto formulata dal mio Capogruppo, che si è espresso favorevolmente rispetto a quest'ordine del giorno, mi asterrò, per la seguente motivazione: io non sono per una politica che faccia il tifo da stadio pro o contro Vendola, ma sono per quanto ha testé dichiarato il collega Bellomo: la politica deve essere seria e responsabile e si deve vedere non nelle chiacchiere che facciamo nei *talk show*, sui giornali o nelle platee che applaudono.

Mi dispiace per gli agricoltori, mi dispiace tanto dover riformulare la mia intenzione di voto. Non dobbiamo battere le mani all'artefice del declino di questa Puglia, dell'involuzione

del comparto agricoltura di questa regione e della dimenticanza della Puglia. Il Presidente in Puglia non c'è più, è preso da quella sua voglia di carrierismo politico che lo vorrebbe vedere seduto sullo scranno dell'Italia a fare l'anti-Berlusconi. Della Puglia si è dimenticato, così come di tutti i suoi problemi.

Per questa mancanza di senso critico e di riflessione cambio la mia intenzione di voto: non voterò favorevolmente, ma mi asterrò.

PRESIDENTE. Non me ne dolgo, collega Zullo, e soprattutto la invito, la prossima volta, a rivolgersi a chiunque dei suoi colleghi, siano essi colleghi consiglieri, colleghi di Giunta o il Presidente, con toni di grande rispetto. Non capisco a quale carrierismo lei faccia riferimento.

Sono lieto di aver portato all'attenzione di questo Consiglio regionale l'ordine del giorno del quale ho dato lettura e che la grande maggioranza dei consiglieri regionali si sia espressa in termini positivi. Pertanto, ringrazio anche la Coldiretti per averlo ispirato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ringrazio il Consiglio regionale. Abbiamo compiuto un'azione positiva per difendere e tutelare i nostri prodotti di eccellenza.

Proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

DE LEONARDIS, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il Consiglio regionale, nella seduta del 4 febbraio 2010, approvò con voto unanime la legge regionale “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano e integrazione della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 26”.

La Corte Costituzionale, nell'esaminare il ricorso avanzato dall'Avvocatura dello Stato, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della suddetta legge limitatamente alle parole: “In caso di accordo tra i Comuni interessati, si prescinde dalla consultazione popolare” (sentenza n. 214/2010).

In data 21 gennaio 2001 è pervenuta alla VII Commissione la Proposta di legge “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano” a firma dei consiglieri Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo, Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro che ripropone la modifica così come concepita nella scorsa legislatura abrogando, contestualmente, la legge regionale 6 del 2010 per ottemperare alle prescrizioni della Corte Costituzionale.

È opportuno ricordare anche che i Comuni interessati (Lecce, Trepuzzi e Squinzano) hanno già concordato una proposta complessiva di modifica delle circoscrizioni e di cessione territoriale in compensazione come da planimetria allegata.

La VII Commissione, pertanto, nella seduta consiliare del 4 febbraio 2010 ha valutato positivamente il nuovo testo di legge ed il Consiglio regionale, il 22 febbraio 2010, ha deliberato l'indizione del referendum popolare dei territori interessati alle modifiche circoscrizionali con il seguente quesito da sottoporre: “Vuoi tu che le circoscrizioni dei Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi siano modificate mediante l'aggregazione dei terri-

tori del Comune di Lecce afferenti alla Marina di Casalabate ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi con conseguente cessione territoriale in compensazione da parte di questi ultimi al Comune di Lecce?”

La consultazione popolare si è tenuta nelle giornate del 12 e 13 giugno e ha visto un'ampia adesione degli aventi diritto ai voto che ha avuto il seguente esito: voti favorevoli 84,58%, voti contrari 10,07%, schede bianche 4,57%, schede nulle 0,79%.

Alla luce di questi risultati, e considerata la volontà espressa dai Consigli comunali, in data 9 novembre 2011, la Commissione da me presieduta ha determinato positivamente la possibilità di modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni interessati al fine di garantire un governo interessato ai problemi del territorio e della popolazione che vi gravita, conferendo alla Marina di Casalabate una diversa dignità.

La Commissione dopo un'ampia discussione apporta degli emendamenti e l'approva all'unanimità dei voti dei Commissari presenti, ed esprime parere favorevole al progetto legislativo così come emendato e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Modifica delle circoscrizioni dei Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi)

1. Le circoscrizioni dei Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi sono modificate mediante l'aggregazione dei territori del Comune di Lecce ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi e definite in conformità alla planimetria allegata alla presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Rapporti patrimoniali ed economico-finanziari)

1. I rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti alla modificazione territoriale di cui all'articolo 1 sono regolati di comune accordo dai tre comuni interessati. Qualora un accordo non sia raggiunto entro tre mesi dalla data di entrata in vigore delle presente legge, il regolamento di detti rapporti sarà stabilito dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Pianificazione urbanistica)

1. I Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi provvedono ad adeguare la pianificazione prevista dagli strumenti urbanistici vigenti alla nuova dimensione del territorio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Abrogazione l.r. n. 6/2010)

1. La legge regionale del 25 giugno 2010, n. 6 (Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano e integrazione alla legge regionale 26 dicembre 1973, n. 28 (Norme in materia di circoscrizioni comunali) è abrogata.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge "Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Bellomo,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassano, Cervellera, Congedo,
Damone, De Biasi, De Leonardis, Di Gioia, Friolo,
Gatta, Greco,
Introna,
Laddomada, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza,
Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia, Sannicandro,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza dal consigliere Maniglio.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di legge Mennea “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di legge Mennea “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

OGNISSANTI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, Canne era un'antica città della Puglia che sorgeva su un'altura posizionata sulla riva destra del fiume Ofanto. Numerosi rinvenimenti archeologici fanno risalire la sua origine all'età della pietra (5.000-4.000 a.C.), con frequentazione umana anche nelle successive età del bronzo e del ferro.

All'epoca dello splendore dell'antica Roma, Canne divenne, nel VI-IV secolo a.C., emporio fluviale della vicina Canosa e, successivamente, legò il suo nome alla famosa “Battaglia di Canne” svoltasi il 2 agosto del 216 a.C., nella quale i Romani subirono una grave sconfitta ad opera dei Cartaginesi comandati da Annibale. Con la caduta dell'Impero romano d'occidente anche Canne subì la devastazione barbarica e nel 547 fu distrutta dalle truppe ostrogote di Totila.

Lentamente rinacque, sempre però all'ombra di Canosa, fino a quando quest'ultima non fu distrutta nell'872 ad opera dei Saraceni. Con la distruzione di Canosa, Canne assunse una nuova importanza, anche per la presenza, nel 1100, del vescovo Ruggero, in seguito divenuto santo e patrono di Barletta.

Nel 1018 fu teatro di un'altra battaglia tra i Normanni ed i Bizantini, vinta da questi ultimi guidati da Melo, comandante barese filobizantino, che ne presero il possesso. Sotto la dominazione dei Bizantini, Canne conobbe il suo periodo di maggior fioritura fino al 1083, quando, passata sotto il possesso dei Normanni, fu da questi distrutta. Ebbe, quindi, un lungo periodo di oblio fino al 1456, anno in cui venne abolita la circoscrizione diocesana, e definitivamente i suoi abitanti si trasferirono nella vicina Barletta, nella quale si stanziarono nei pressi della cinta urbana, creando un vero e proprio quartiere, che passò alla storia come il quartiere dei cannensi (rione San Giacomo).

A partire dal 1938 l'area di Canne è stata oggetto di scavi archeologici sempre più siste-

matici che hanno portato alla luce preesistenze appartenenti sia all'età preistorica come grotte neolitiche, ceramiche, statue, mura megalitiche ed un menhir, sia all'età protostorica come sepolture e fondazioni di capanne, sia all'età romana con insediamenti abitativi e sia, infine, all'età medioevale con le rovine della cittadella e del complesso episcopale di Santa Maria Cananarum.

Però, indubbiamente il nome di Canne è legato da sempre, come già detto, alla famosa battaglia omonima combattuta durante la seconda guerra punica tra i Romani ed i Cartaginesi. Tale battaglia ha rappresentato un evento unico nel periodo di maggiore splendore dell'antica Roma sia sotto l'aspetto storico che sotto l'aspetto tecnico-militare. Da un punto di vista storico, la battaglia, per il modo con cui si svolse, per il gran numero dei soldati che vi parteciparono e per i risvolti che ebbe rappresentò un terribile smacco, anche e forse soprattutto psicologico, alla potenza di Roma, all'epoca ritenuta invincibile.

Da un punto di vista tecnico, la battaglia di Canne rappresenta uno dei migliori esempi di strategia militare nella quale è prevalsa la tattica dell'accerchiamento completo. A tale ultimo proposito, ricordiamo che in tale battaglia, come ci tramanda lo storico romano Tito Livio, a fronte di circa 80.000 Romani (comandati dai consoli Gaio Terenzio Varrone e Lucio Emilio Paolo) contro circa 50.000 Cartaginesi (comandati da Annibale), le perdite di vite umane furono per i Romani 50.000 o 70.000 (a seconda delle fonti storiche) rispetto ai soli circa 8.000 per i Cartaginesi. La tattica militare operata da Annibale fu all'epoca innovativa e ancora oggi - con la sua ricostruzione storica - viene ad essere analizzata e portata nelle scuole militari quale esempio, appunto, di accerchiamento completo del nemico.

È opportuno sottolineare che l'area archeologica di Canne è stata oggetto di approfonditi scavi negli ultimi decenni, che è stata sottoposta al vincolo di tutela ai sensi del D.L.vo n.

42/04 e che ad oggi risulta in gran parte di proprietà dello Stato e del Comune di Barletta, e, in misura minore, di proprietà privata. Inoltre, nel 1999 è stato sottoscritto un apposito protocollo d'intesa tra la stessa Amministrazione di Barletta e la Soprintendenza Archeologica della Puglia per la gestione della stessa area e per la pubblica fruizione.

Infine, si fa presente che la Regione è intervenuta, anche a più riprese, al fine di favorirne la sua valorizzazione finanziando interventi di restauro e recupero sia a valere su fondi propri che su fondi statali e comunitari. Attualmente sono in fase di avvio i lavori di sistemazione dell'antiquarium.

Con la presente proposta di legge la Regione Puglia intende riconoscere l'unicità della Battaglia di Canne per le sue peculiarità e, quindi, promuoverne sul territorio locale, ma soprattutto nazionale e sovranazionale, la sua valorizzazione e fruizione, così come peraltro alcune Regioni hanno già operato sul proprio territorio per eventi legati alla loro storia e così come avviene ormai da tempo in altre Nazioni (si pensi, ad esempio, ai luoghi in cui si svolse la battaglia di Waterloo in Belgio che ogni anno sono meta di numerosi studiosi e turisti).

La proposta di legge è costituita da 4 articoli. L'articolo 1 pone in evidenza le finalità della legge stessa che, nel riconoscere l'unicità storica e militare della Battaglia di Canne per le motivazioni più dettagliatamente innanzi esposte, intende promuoverne la valorizzazione con interventi sia di conservazione del patrimonio culturale insistente sull'area archeologica e sia di promozione e divulgazione con varie modalità del medesimo avvenimento storico.

L'articolo 2 fa specifico riferimento ai contributi che la Regione può erogare agli Enti locali per le predette finalità su progetti presentati in azione di sistema con il Ministero per i beni e le attività culturali e con enti ed associazioni che operano in materia sul territorio. I contributi erogabili hanno per oggetto

essenzialmente il centro-visite, gli itinerari didattico-informativi da percorrere anche in bicicletta, le visite guidate, la valorizzazione dell'area archeologica attraverso nuove indagini e nuovi restauri di strutture, reperti e beni culturali in genere, nonché ogni altra iniziativa inerente sempre le finalità della proposta di legge. Nello stesso articolo vengono, inoltre, individuate le procedure e le priorità di erogazione dei medesimi contributi.

L'articolo 3 riguarda la perimetrazione dell'area interessata dalla legge e la sua possibile variazione, area che in sostanza, in accordo sempre con il Ministero per i beni e le attività culturali, deve essere di proprietà pubblica, vincolata ai sensi del D.L.vo n. 42/04, inserita nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, e che – in sede di prima applicazione – viene ad essere individuata sulla base della documentazione già esistente.

L'articolo 4 individua in euro 7.000 lo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2011 facente capo all'UPB 4.3.1 sul capitolo 811020 "Spese per la promozione del patrimonio culturale. Art.19, lett. F) ,G), H), L.R. 24/2000", mentre per gli esercizi finanziari successivi gli stanziamenti saranno assentiti con le leggi di bilancio.

Si sottopone, pertanto, la presente proposta di legge, all'esame dell'Aula.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia riconosce l'unicità storica e militare della Battaglia di Canne avvenuta il 2 agosto del 216 a.C. tra i Romani ed i Cartaginesi e ne promuove la valorizzazione sostenendo interventi di conservazione del patrimonio, anche mobile, archeologico, architettonico, monumentale e paesaggistico,

favorendone la ricerca e l'utilizzo dei materiali documentali, artistici, cinematografici, bibliografici, multimediali, nonché la ricostruzione e la divulgazione dei relativi avvenimenti storici.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Contributi regionali)

1. La Regione eroga contributi agli Enti locali per progetti presentati dagli stessi, in azione di sistema con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e/o con le competenti Soprintendenze, con università, centri di ricerca, consorzi ed associazioni culturali regolarmente riconosciute, volti in particolare a:

a) realizzare compiutamente un centro-visite in area attrezzata per la conoscenza, anche con sistemi multimediali, degli eventi annibali e delle guerre puniche in generale in Italia ed in Puglia;

b) realizzare itinerari didattico-informativi e turistici relativi agli eventi storici indicati nell'arti, anche mediante piste ciclabili e connesse aree di sosta attrezzate;

c) pianificare visite guidate nei luoghi indicati nel successivo art. 3 a sostegno sia della domanda di turismo culturale sia di approcci specialistici, accademici e scolastici;

d) diffondere la memoria degli eventi storici relativi alla Battaglia di Canne con manifestazioni di rievocazione e spettacolarizzazione, cicli cinematografici e documentari, mostre fotografiche, siti *web*, convegni e pubblicazioni;

e) promuovere indagini archeologiche e restauro di strutture e di aree archeologiche al fine di recuperare reperti, resti ossei, armi e beni appartenenti ai protagonisti delle vicende storiche, promuovendone il restauro, la conservazione e la valorizzazione, unitamente al patrimonio indicato nell'art. 1;

f) promuovere, comunque, ogni altra iniziativa non compresa tra i precedenti punti, ma facente capo sempre alle finalità della presente legge.

2. I contributi di cui al comma 1 sono erogati secondo criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, Paesaggio e Beni Culturali, di concerto con l'Assessore al Turismo ed Attività Culturali, sentita la competente Commissione Consiliare, assicurando priorità di finanziamento a progetti presentati da Enti locali associati in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati che operano nelle materie disciplinate dalla presente legge.

3. La deliberazione di cui al comma 2 è approvata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria regionale, tenendo conto della delimitazione delle aree interessate di cui all'art.3.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Delimitazione delle aree interessate agli avvenimenti della battaglia di Canne)

1. La Regione individua nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) le aree da sottoporre alle specifiche misure di salvaguardia previste dalla normativa vigente volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, monumentale e paesaggistico di cui all'art. 1.

2. Fino alla delimitazione di cui al precedente comma 1, le aree territoriali interessate dagli avvenimenti indicati nell'art. 1 sono quelle di proprietà pubblica, già vincolate ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del Paesaggio) e successive modifiche ed integrazioni, e sono individuate dalla Giunta Regionale sulla base della documentazione storica esistente, sentiti gli Enti locali interessati, gli istituti, le

associazioni e le fondazioni operanti nelle materie disciplinate dalla presente legge, in accordo con la Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e/o con le competenti Soprintendenze.

3. Il perimetro può subire variazioni in aumento ove se ne ravvisi la opportunità in seguito a nuove scoperte archeologiche o ritrovamenti di importanti reperti, nonché per maggior tutela dell'ambiente e del paesaggio. Tale variazione del perimetro è approvata dalla Giunta Regionale, sulla base del parere favorevole espresso ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2004, n.42, dalla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e/o dalle competenti Soprintendenze e sulla base degli atti amministrativi e tecnici degli Enti locali interessati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Norme finanziarie e finali)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, stimati in euro settemila per l'esercizio finanziario 2011, si provvede nell'ambito dello stanziamento facente capo all'Upb 4.3.1 — capitolo 811020 denominato "Spese per la promozione del patrimonio culturale. Art. 19, lett. F), G), H), Is. 24/2000";

2. Per gli esercizi successivi si provvede nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle leggi di bilancio annuali e pluriennali.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge "Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne", nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Buccoliero,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cervellera,
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Greco,
Introna,
Longo, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nicastro,
Ognissanti, Olivieri,
Palese, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Surico,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza dal consigliere Mennea.

La pongo ai voti.

È approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Come anticipato, il punto n. 3) «Ordine del giorno Losappio, Decaro, Disabato, Bellomo, Palese, Pellegrino, Schiavone, Negro del 24/10/2011 “Emissioni CO2”», cui abbiamo associato la mozione a firma Pellegrino e Maniglio sulla centrale a

biomasse di Cavallino, viene rinviato stante l'assenza della Vicepresidente Capone. Poiché non siamo riusciti a rintracciarla, dunque non abbiamo certezza circa la sua presenza in Consiglio domani, non mi assumo la responsabilità di spostare il punto a domani. Il punto viene rinviato alla seduta prevista per martedì 29 novembre.

Anche il punto n. 4) «Mozione Losappio, Lonigro, Disabato del 03/11/2011 “Riduzione del servizio di trasporto pubblico”» viene rinviato stante l'assenza dell'assessore Minervini.

Ufficio di Presidenza “Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Ufficio di Presidenza “Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il profondo processo di riforma della pubblica amministrazione di questi anni ha avuto come punto di riferimento l'ottimizzazione delle prestazioni amministrative in termini di trasparenza, efficienza ed efficacia.

Nell'ambito di tale processo riformatore la tecnologia informatica e le conseguenti applicazioni telematiche rappresentano una straordinaria risorsa per il raggiungimento di tale obiettivo.

Una delle applicazioni più significative è quella relativa alla posta elettronica certificata finalizzata a snellire e rendere fruibili in tempo reale le informazioni della pubblica amministrazione.

In tale contesto si colloca la presente modifica del regolamento consigliare introducendo la possibilità di convocazione del Consiglio e

delle Commissioni utilizzando non più il superato e dispendioso supporto cartaceo ma quello più celere e meno economicamente gravoso del supporto telematico attraverso l'utilizzo della PEC.

Il testo rassegnato dalla Presidenza del Consiglio viene emendato con semplici modifiche a tre articoli del Regolamento Interno del Consiglio finalizzate a rendere i lavori più semplici ed efficaci in aula evitando ripetizioni di esercizi oratori.

In Commissione la discussione sulla Proposta dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio "Modifiche del Regolamento interno del Consiglio" è stata ampia e proficua e i Commissari hanno espresso parere favorevole all'unanimità dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo che questo è un provvedimento di modifica del Regolamento e pertanto richiede la maggioranza qualificata assoluta.

Gli emendamenti sono stati ritirati e questo è il testo nuovo, così come riformulato dalla Commissione.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Modifiche all'art.1)

1. Il comma 1 dell'articolo 11 del Regolamento interno del Consiglio è sostituito dal seguente:

"Il Presidente convoca la Commissione e ne fissa l'ordine del giorno dandone comunicazione al Presidente del Consiglio, ai Presidenti dei Gruppi, al Presidente della Giunta. La convocazione è inviata per via telematica presso le rispettive caselle di posta elettronica certificata (PEC) con contemporaneo SMS "Alert".

Lo pongo ai voti.
È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 (Modifiche all'art. 27)

1. L'articolo 27 del Regolamento interno del Consiglio è così modificato:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"L'ordine del giorno è pubblicato e inviato alla casella di posta elettronica certificata (PEC) di ogni Consigliere, con contemporaneo SMS "Alert", di regola, almeno cinque giorni prima della seduta, salvo la facoltà del Presidente di abbreviare il suddetto termine per motivi di particolare urgenza";

b) il comma 3 è abrogato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3 (Modifiche all'art. 33)

1. Al comma 2 dell'articolo 33 del Regolamento interno del Consiglio le parole "due consiglieri contro e due a favore" sono sostituite con le parole "un consigliere contro e uno a favore".

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4 (Modifiche all'art. 46)

1. Al comma 1 dell'articolo 46 del Regolamento interno del Consiglio le parole "due oratori contro e due a favore" sono sostituite con le parole "un oratore contro e uno a favore".

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti la proposta «Ufficio di Presidenza "Modifiche agli articoli 11 e 27 del Regolamento interno del Consiglio"» nel suo complesso.

È approvata.

Elezione del Garante per i diritti del minore, di cui all'art. 30 della L. R. n.19/2006

- Esame ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23

PRESIDENTE. Passiamo all'elezione del Garante per i diritti del minore, di cui all'art. 30 della L. R. n.19/2006 - Esame ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23" iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio.

Ricordo che sul provvedimento occorre la maggioranza qualificata dei due terzi.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'approvazione della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", ha disposto all'articolo 30 l'istituzione presso il Consiglio regionale dell'Ufficio del Garante regionale per i diritti del minore, a cui è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale.

Nel quadro nazionale le Regioni che hanno provveduto all'istituzione della figura del Garante sono la Calabria, la Campania, l'Emilia-Romagna, il Lazio, la Liguria, le Marche e la Puglia. La Regione Puglia è stata, dunque, la settima regione italiana a istituire l'Ufficio del Garante regionale per i diritti del minore, con l'approvazione del Regolamento regionale n. 23 dell'11 novembre 2008 e, a luglio di quest'anno, con la legge n. 112 è stato istituito anche il Garante nazionale.

Il Regolamento porta a sintesi le esigenze e gli obiettivi di seguito elencati:

- definire in dettaglio le modalità di nomina del Garante regionale;
- definire la composizione dell'Ufficio del Garante e le modalità di funzionamento dello stesso.

Con specifico riferimento alle modalità di

nomina del Garante regionale si precisa quanto segue, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento:

1) L'Ufficio del Garante regionale dei diritti del minore è presieduto dal Garante e ha sede presso il Consiglio regionale;

2) Il garante è eletto dal Consiglio regionale in seduta plenaria con i due terzi dei consiglieri componenti il Consiglio regionale stesso, con votazione a scrutinio segreto. La Commissione consiliare competente in materia di politiche sociali e familiari, sentiti il Presidente della Giunta regionale e l'assessore alla solidarietà, predispone una rosa di tre nominativi, che approva e presenta al Presidente del Consiglio.

Dopo ampio dibattito al proprio interno e attenta valutazione dei requisiti richiesti e delle candidature pervenute, la III Commissione consiliare permanente, sentito il Presidente della Giunta e l'assessore alla solidarietà, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole alla rosa di tre possibili candidati, che si sottopone oggi alla valutazione di quest'Assemblea.

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE MANIGLIO**

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare, ha facoltà di intervenire l'assessore Gentile.

GENTILE, *assessore al welfare*. Innanzitutto, volevo sottolineare l'importanza dell'atto che oggi assumiamo in concomitanza con la celebrazione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia. Questa Regione si è da tempo dotata di una figura che noi riteniamo estremamente importante, quella del Garante dei diritti dei minori. Nella mattinata di oggi concludiamo questo percorso importante.

Avrei voluto anche compiere una sintesi delle iniziative e dei risultati ottenuti grazie alla legge n. 19, che ha ripensato e riorganizzato la rete dei servizi anche per la prima in-

fanzia, ma mi limito a sottolineare l'importanza dell'elezione del Garante dei minori, anch'essa ricompresa in quella norma che ha davvero dato alla Puglia l'opportunità di essere, tra le Regioni italiane, quella che ha voluto proporre un percorso di innovazione e di modernizzazione per le politiche a tutela e a difesa delle tante fragilità.

La Puglia oggi arricchisce il suo patrimonio di ruoli e di competenze ed è tra le poche Regioni italiane a dotarsi di una figura istituzionale e di garanzia di grande rilievo. I *curricula* arrivati e proposti sono tutti di grande valore, perché sottolineano competenze, storie professionali e anche personali.

Mi permetto di avanzare una proposta che vede la dottoressa Paparella riassumere in questo momento le esigenze e le preoccupazioni di un Governo che dovrà affrontare, nei prossimi mesi e anni, ulteriori difficoltà, attese le criticità di bilancio del Governo del Paese, che in queste ultime battute hanno visto ridurre drammaticamente le risorse a favore delle politiche di prevenzione e di inclusione sociale, comprese quelle dei minori.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, in via preliminare vorrei richiamare la sua attenzione e quella dell'Ufficio di Presidenza al rispetto del Regolamento. Noi riteniamo che, rispetto alla situazione della dichiarazione di voto, anche nella fattispecie che si è determinata poco fa, nella misura in cui un consigliere del Gruppo, per sua autonoma decisione e libertà, voglia esprimere valutazioni diverse, anche motivate, debba essergli consentito, giacché lo consente il Regolamento...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prende-

re posto. Il collega Palese sta ponendo una questione molto delicata e seria, che riguarda tutti. Vi prego di ascoltarlo con attenzione.

PALESE. ... senza che ci siano commenti e fraintendimenti. Si chiede il rispetto del Regolamento in questo senso.

Per questo motivo, Presidente, chiedo un intervento autorevole dell'Ufficio di Presidenza durante lo svolgimento dei lavori dell'Aula, affinché sia assolutamente tenuto questo tipo di atteggiamento e rispettata questa decisione. Non fa piacere a nessuno ciò che è successo oggi. Le prerogative dei consiglieri regionali vanno preservate nei lavori in Aula con il giusto rispetto.

Tornando, invece, all'argomento in discussione, la scelta e la nomina del Garante per i minori, è certamente un momento importante per il Consiglio regionale, nonostante la distrazione complessiva e le modalità con cui stiamo procedendo un po' tutti. Si tratta della nomina di un organismo che va in attuazione di una legge, nonché di un provvedimento grazie al quale, per le tante vicende che noi sappiamo e soprattutto per quelle di cui nessuno è a conoscenza in termini di maltrattamenti, di bisogni, e degli argomenti più disparati, il Garante diventa – mi auguro che lo diventi in maniera operativa – un punto di riferimento serio, che può essere non solo una sentinella, ma anche un'ancora di salvezza.

Per questo motivo ritengo che, come opposizione, in maniera responsabile, non possiamo consentire di avere questo argomento all'ordine del giorno, e di non nominare il Garante dei Minori, così come abbiamo fatto in Commissione, dove abbiamo cercato di agevolare in tutti modi il percorso, inserendolo in via d'urgenza e firmando la richiesta delle cinque firme per poterlo discutere oggi. Ritengo che ognuno di noi responsabilmente deve procedere al raggiungimento del *quorum*. Sono necessari 47 voti, perché occorrono i due terzi.

Presidente Introna, Presidente Vendola e

assessore Gentile, abbiamo visto i *curricula* delle persone che sono state proposte e tutte, a nostro avviso, sono degne di assumere questo incarico e questa responsabilità. Hanno *curriculum* adeguati, all'altezza della situazione.

Alla fine è necessario compiere una scelta. È chiaro che, in un contesto di 47 voti, la maggioranza, attraverso l'assessore Gentile, ha espresso un'indicazione che noi facciamo nostra, perché non vogliamo rinviare questo argomento. Il Consiglio regionale oggi è chiamato alla sua responsabilità e a dare dignità al Consiglio, alla politica e anche a questa scelta importante.

Non ci sottrarremo certamente. Non siamo aperti ad alcun tipo di gioco in questo senso e voteremo convintamente, perché la Puglia ha necessità di dotarsi di questa figura, la proposta della dottoressa Paparella avanzata poco fa dall'assessore Gentile.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Sono io a ringraziare lei, collega Palese. Stia tranquillo, il problema del rispetto del Regolamento e soprattutto delle prerogative dei consiglieri regionali non è mai stato cancellato dalla nostra agenda.

Quello al quale lei ha fatto riferimento è un caso straordinario. Converrà con me che, dopo le conclusioni del Presidente, di solito, per norma, non si riapre la discussione. Avevo dato la parola al collega Bellomo soltanto perché mi sono reso conto che era giusto che lui esprimesse il suo parere sotto forma di dichiarazione di voto.

Possiamo andare avanti.

PALESE. Vorrei fare un'ulteriore precisazione. Non voglio enfatizzare quanto è accaduto e non entro neanche nel merito.

Parlo, invece, della forma. Probabilmente dobbiamo tutti insieme darci una regolata. Il Regolamento – non entro nel merito della vicenda, ma nel merito stretto della forma e di quanto prevede il Regolamento – vieta che possa accadere, da parte di chi è nel pubblico,

ciò che è accaduto oggi. Al netto del merito, che a me non interessa, ma in relazione alla forma, dobbiamo cercare assolutamente di evitare tutto ciò.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, ma lei sa bene che ogni volta che da parte del pubblico c'è una manifestazione che non è consentita io intervengo subito per frenarla, così come ho sempre invitato i colleghi, quando prendono la parola, a non rivolgersi al pubblico. Anche questa è una prassi deprecabile, che va evitata in un'Assemblea legislativa come la nostra.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, non intendo rimarcare quanto ha testé dichiarato il collega Palese, ma sottolineare una necessità. Noi rispettiamo la figura istituzionale del Presidente, però il Presidente, invece di parlare subito dopo la discussione, potrebbe aspettare le dichiarazioni di voto e concludere le votazioni, altrimenti ci troveremo sempre in questa condizione.

Non abbiamo nulla da nascondere, ma avvertiamo l'esigenza di testimoniare all'opinione pubblica in genere le posizioni del Gruppo di opposizione, che, tutto sommato, è un'opposizione responsabile.

Vorrei sottolineare che il collega De Biasi ha svolto un intervento che, secondo me, andava verificato, ma nell'ordine del giorno approvato non è emerso nulla di quanto ha affermato il collega. Se noi teniamo discussioni e portiamo contributi positivi ai problemi dell'agricoltura, come ha fatto il Presidente, abbiamo a nostra volta la dignità di essere ascoltati e di considerare e analizzare le proposte avanzate dal collega De Biasi, ossia di arricchire il settore dell'agricoltura con tavoli di lavoro in cui si eviti, una volta e per sempre, che l'agricoltura della Puglia diventi donatrice

di sangue proprio verso le Regioni del Nord, come avviene per l'olio.

Pensiamo alla Carapelli in Emilia-Romagna: partono vagoni di olio dalle nostre zone che ritornano sulle nostre tavole a 20-25 euro al chilo. Questa situazione nell'ordine del giorno non c'è. Se dobbiamo affrontare il problema dell'agricoltura, dobbiamo rendere operativi ed esaustivi gli ordini del giorno, altrimenti facciamo soltanto demagogia.

Svolta questa premessa e accordando solidarietà al collega Zullo, che molto spesso è soggetto ad attacchi ingiustificati, voglio ringraziare l'assessore Gentile per aver avuto la sensibilità di organizzare questo provvedimento. Sono lieto che la Puglia riesca ad acquisire una posizione di preminenza in questo campo. Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, le confesso che il primo impulso che ho avuto con questo provvedimento, quando si faceva la conta dei consiglieri e iniziavo a capire di essere determinante ai fini del *quorum*, è stato quello di abbandonare l'Aula, perché volevo farle comprendere quanto sia importante il consigliere regionale.

Presidente, io sono stato oggetto di tante cornici che lei ha voluto svolgere su una semplice richiesta di dichiarazione di voto in osservanza del Regolamento. Mi domando perché. Analogamente, non mi spiego perché a tante mie interrogazioni, datate da giugno-luglio 2010 a oggi, non ho avuto risposta e perché un mio ordine del giorno viene sempre messo in coda all'ordine del giorno del Consiglio e sopravanzato da quello che viene protocollato dopo il mio.

Io ho proposto l'ordine del giorno del 27 giugno 2011, "Norme in materia di incandidabilità", che lei mette sempre in coda e non si sa perché.

Voglio capire da lei, se devo svolgere una dichiarazione di voto in difformità rispetto al mio Capogruppo, perché non mi è concessa la parola e devo lottare per poter ottenere il mio diritto e perché, se presento un'interrogazione tra quelle che sono in elenco, datate dal 21.2.2011, non posso avere risposte. Ci sono interrogazioni datate dall'8.9.2010 alle quali ancora non ho avuto risposte.

Mi indichi che cosa devo fare per rappresentare il popolo pugliese, quali sono gli istituti ai quali lei darà conseguimento.

PRESIDENTE. Collega Zullo, mi consente una battuta? Prepariamo insieme un ordine del giorno con il quale istituimo il garante del consigliere.

ZULLO. È lei il garante dei consiglieri. Presidente, è qui che viene meno il suo ruolo. Non si rende conto che lei è il mio garante. Mi dispiace, Presidente. Anziché garantire le mie attribuzioni, lei le ostacola e non se ne rende conto. Non le do la patente della mala-fede, per carità, ma lei in buona fede le ostacola, ma non se ne rende conto e mi dispiace.

Speriamo che si chiuda la questione a questo punto, Presidente. Quando ho chiesto la parola, l'ho sempre fatto nel rispetto del Regolamento, quindi mi deve essere concessa.

Accolgo l'invito al senso di responsabilità che mi ha rivolto il Presidente Palese. Sarò presente al voto e mi uniformerò per fare in modo che effettivamente la nomina di questo Garante avvenga. Grazie.

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Presidente, rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, passiamo alla votazione.

Ricordo che si vota a scrutinio segreto ed è

possibile esprimere soltanto un voto. Faccio presente che vi è la proposta di candidatura della signora Paparella Rosangela.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, per la nomina del Garante per i diritti del minore di cui all'art. 30 della l.r. n. 19/2006.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello

CAROPPO, segretario, fa la chiama.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Brigante, Buccoliero, Camporeale, Canonico, Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto, Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Epifani, Friolo, Gatta, Gentile, Gianfreda, Introna, Laddomada, Lanzilotta, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso, Maniglio, Marino, Marmo, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano, Mennea, Negro, Nicastro, Nuzziello, Ognissanti, Olivieri, Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia, Romano, Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefáno, Surico,

Tarquino,
Vendola, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	60
Consiglieri votanti	60
Schede bianche	3
Schede nulle	2

Hanno riportato voti:

Paparella	53
Perrini	1
Pagano	1

Risulta eletta, quale Garante per i diritti del minore, la signora Paparella Rosangela.

Presidente Vendola, il provvedimento è immediatamente esecutivo, dunque lei potrà procedere alla nomina.

Abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno sui quali era stata raggiunta l'intesa nella Conferenza dei Capigruppo.

Ricordo che domani il Consiglio tornerà a riunirsi alle ore 10.30, con all'ordine del giorno il provvedimento relativo al sistema dell'accreditamento degli enti di formazione professionale, e si concluderà domani alle ore 14.

La seduta è tolta (ore 14.00).